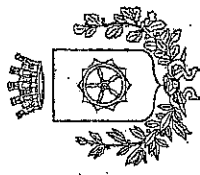


Assessorato al Bilancio



COMUNE DI RHO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2016 (D.U.P.)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Presentazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

INDICE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Sezione strategica:

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

1. Obiettivi nazionali e regionali:

- scenario economico nazionale;
- gli obiettivi del governo;
- quadro normativo in materia di patto di stabilità;
- quadro di riferimento regionale.

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda si SPL:

- caratteristiche generali della popolazione;
- caratteristiche generali del territorio;
- strutture e attrezzature;
- economia insediata.

3. Parametri economici:

- indicatori finanziari;
- indici di pre-dissesto;
- criteri di virtuosità.

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

2. disponibilità e gestione delle risorse umane;

3. indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate;

4. accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata;

5. indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

- a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche;
- b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) gestione del patrimonio;
- g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) indebitamento;
- i) equilibri correnti, generali e di cassa;

6. patto di stabilità interno.

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato;

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale.

Sezione Operativa:

Premessa

Parte 1:

- Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- Valutazione generale sui mezzi finanziari;
- Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti;
- Quadro generale degli impieghi per missioni;
- Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali;
- Riepilogo delle linee strategiche associate alle missioni, programmi e obiettivi annuali;
- Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni.

Parte 2:

- programmazione lavori pubblici;
- programmazione personale dipendente;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- strumenti di programmazione ulteriori: piano degli incarichi e contenimento della spesa.
- inammissibilità e improcedibilità.

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1. Obiettivi Nazionali e Regionali:

- **Scenario economico nazionale**

(Elaborazione Banca d'Italia)

I segnali di rallentamento emersi nell'ultima fase del 2012 hanno indotto ad una revisione al ribasso dei tassi di crescita dell'economia globale, pertanto la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali avanzano a ritmi moderati.

Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia, grazie ad una minore incertezza sulla politica di bilancio.

Nell'area euro, si è avviata una modesta ripresa con bassa inflazione, ma il tessuto economico resta fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi di consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali ed in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Alla fine del 2013, le condizioni finanziarie sono diventate più favorevoli e le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono migliorate grazie alle prospettive di ripresa, cosicché i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di stato italiani sono diminuiti.

L'Italia, nel corso della crisi economica ha perso più di 8 punti del Pil, nel terzo trimestre 2013 si è registrato un aumento positivo del PIL dopo ben sei cali consecutivi, mentre nel quarto trimestre la crescita del prodotto è stata appena positiva.

Molto difficile resta la situazione del mercato del lavoro, infatti il tasso di disoccupazione complessivo ha raggiunto il 12,3% nel terzo trimestre e sarebbe ulteriormente salito al 12,6% nel bimestre ottobre-novembre.

Altissimo il tasso di disoccupazione giovanile, relativo ai giovani tra i 15 e i 24 anni che ha raggiunto il 40,1% nel terzo trimestre, e il 38,9% nel secondo.

Nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari, come il pagamento dei debiti pregressi delle Amministrazioni pubbliche e il venir meno degli effetti del provvedimento sulla tesoreria unica, che aveva contenuto il fabbisogno 2012. Pertanto l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è rimasto in prossimità della soglia del 3% del Pil.

Le proiezioni sull'economia italiana nel biennio 2014-2015, sono basate sull'ipotesi di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali nei prossimi trimestri, indotto dal consolidamento della ripresa delle economie avanzate e dall'accelerazione del prodotto in quelle emergenti. Infatti, secondo lo studio della Banca d'Italia la ripresa sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, anche grazie al pagamento dei debiti pregressi delle Pubbliche Amministrazioni.

- **Gli obiettivi del Governo**

(estratto da Governo.it)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF). Il Documento di Economia e Finanza 2014 del Governo illustra in modo organico le iniziative concrete che danno corpo alla volontà e all'impegno del Paese ad imprimere una forte accelerazione al processo di riforma strutturale dell'economia, per una nuova e sostenibile ripresa della crescita e dell'occupazione.

Il DEF è un documento programmatico, composto di tre sezioni: il Programma di Stabilità, il Programma Nazionale di Riforma e una parte di dettaglio sulla finanza pubblica. Nel DEF sono chiaramente leggibili l'urgenza e l'ambizione delle azioni di riforma che il Governo intende attuare. Il percorso che si delinea prevede il passaggio fondamentale dallo stato di gestione della crisi ad una politica di cambiamento, riassumibile in due concetti: il consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita.

Le riforme avviate sul piano nazionale dai governi precedenti e quelle previste per il 2014 sono in piena sintonia con il quadro europeo: con le priorità per il 2014 dell'Analisi Annuale della Crescita, con le Raccomandazioni della Commissione, con gli obiettivi prioritari stabiliti nel Semestre Europeo e con le sette iniziative 'faro' (Flagship Initiatives) della Strategia 2020.

Il Governo ha presentato all'interno del Documento nuove e rilevanti politiche per la ripresa economica. Per cogliere i frutti delle riforme e dei sacrifici sono però necessarie alcune condizioni.

In primo luogo, il Governo si propone l'obiettivo di sfruttare le opportunità offerte da un quadro europeo oggi più favorevole agli investimenti per la crescita e l'occupazione.

In secondo luogo, serve flessibilità per attenuare i possibili effetti negativi di breve periodo di alcune riforme e dare modo alle stesse di mettere in moto dinamiche positive nelle aspettative degli operatori economici a favore della crescita e dell'occupazione.

L'obiettivo è dunque quello di consolidare in via definitiva l'uscita dalla crisi finanziaria attraverso un serrato e preciso cronoprogramma che impegna il Governo in scadenze ravvicinate, con interventi normativi e attuativi rapidi e certi. Questo rappresenta il carattere distintivo e innovativo del Documento di Economia e Finanza 2014.

La strategia: misure di impatto immediato che si inscrivono in un piano di riforme strutturali.

L'ampio piano di riforme strutturali interviene su tre settori fondamentali: istituzioni, economia e lavoro, avviando così una profonda trasformazione del nostro Paese.

Una nuova legge elettorale capace di garantire la governabilità, l'abolizione delle Province, la revisione delle funzioni del Senato e la riforma del Titolo V della Costituzione rappresentano le direttrici di una profonda revisione del sistema politico-istituzionale italiano, responsabile di aver rallentato, e talvolta ostacolato, la gestione della cosa pubblica, sia a livello nazionale che locale, nonché di aver ritardato la ripartenza dell'economia italiana.

La strategia del Governo in materia economica si incentra su interventi in grado di incidere sulla competitività del Sistema-Paese per dare un forte impulso alla crescita, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio e dell'obiettivo di pareggio di bilancio in termini strutturali. Il risanamento delle finanze pubbliche è testimoniato dal buon andamento dell'avanzo primario, che anche nel 2014 sarà tra i più elevati della zona euro.

Nell'ambito di un organico programma economico di riforme le principali misure delineate, il cui impatto sarà significativo già nel breve periodo, sono:

- La piena attuazione del processo di Revisione della spesa, con un cambiamento stabile e sistematico dei meccanismi di spesa pubblica;
- La riduzione del cuneo fiscale attraverso la diminuzione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente per le fasce più basse potrà avere effetti di stimolo ai consumi e contribuirà alla riduzione della povertà nel breve termine. La riduzione dell'Irap nella misura del 10% l'anno a regime potrà avere effetti di stimolo all'occupazione nel medio termine;

- L'accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione avviato dal precedente Esecutivo, attraverso un'opera di valorizzazione e dismissione di alcune società sotto controllo statale e di parte del patrimonio immobiliare. Le molteplici finalità sono la riduzione del debito pubblico, il recupero della spesa improduttiva, la riduzione dei contributi statali e il recupero di efficienza delle imprese interessate;
- Il pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche;
- Un'energica azione in materia di miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e di attrazione di capitali esteri attraverso la semplificazione del rapporto tra imprenditore e amministrazione in senso ampio (fisco, autorità amministrative di autorizzazione e tutela, giustizia civile, ecc.);
- Un miglioramento e una semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act al fine di produrre un sistema più inclusivo e dinamico, superando le rimanenti segmentazioni e rigidità, contribuendo strutturalmente all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e della produttività del lavoro.
- La riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica, la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa, la valorizzazione del percorso scolastico e formativo dei giovani, l'aiuto alla ricerca e una valorizzazione del percorso di studi universitario, anche attraverso la cosiddetta Garanzia Giovani.

A tali proposte strutturali si affiancano misure immediate, in parte già attive, volte a dare risposte concrete ai cittadini. Tra queste in particolare:

- Il Piano scuola, con circa 2 miliardi di risorse disponibili destinate alla scuola a cui possono attingere Comuni e Province per la messa in sicurezza degli edifici scolastici;
- Il Fondo di Garanzia, con 670 milioni di risorse aggiuntive nel 2014 e complessivamente oltre 2 miliardi nel triennio per le piccole e medie imprese;
- Il Piano casa, del valore di 1,3 miliardi per interventi destinati all'acquisto o alla ristrutturazione;
- Investimenti previsti dalle Politiche di Coesione nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, nonché gli interventi contro il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio.

Il quadro macroeconomico e le prospettive per la finanza pubblica

L'economia italiana è entrata in una fase di ripresa, contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna. Si proietta una crescita del PIL dello 0,8 per cento per l'anno in corso, con un graduale avvicinamento al 2,0 per cento nei prossimi anni. Nel 2014 l'indebitamento netto è previsto attestarsi al 2,6% del PIL per poi scendere all'1,8% nel 2015 e allo 0,9% nel 2016.

L'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, raggiungendo il 5,0 per cento nel 2018. Il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2015.

Misure per la crescita nel rispetto delle norme europee e nazionali

Già nel 2015 il bilancio strutturale raggiunge un sostanziale equilibrio (-0,1%). Il pieno conseguimento dell'obiettivo di pareggio nel 2016 rispetta i regolamenti europei ed è in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale di recepimento delle disposizioni dettate a livello europeo.

Infatti la normativa nazionale prevede, in presenza di "eventi eccezionali" e di un processo importante di riforma, che il Governo, sentita la Commissione Europea, presenti al Parlamento una Relazione e una specifica richiesta di autorizzazione in cui sia indicata l'entità e la durata dello scostamento nonché sia definito un piano di rientro che permetta di convergere verso l'obiettivo di medio periodo (costituito per l'Italia appunto dal pareggio strutturale) entro l'orizzonte di programmazione del DEF.

Le riforme strutturali, miglioreranno il tasso di crescita dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sostenibilità del debito pubblico nel tempo.

• Quadro normativo in materia di Patto di Stabilità

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), commi da 550 a 557 e 559, disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

E' stato impostato sulla base di un saldo finanziario da raggiungere entro la fine dell'anno; nello specifico il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista, è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo, e diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

È data facoltà alle Regioni di rivedere il patto di stabilità interno per i propri enti locali attraverso il:

- Patto regionale verticale. La regione può riconoscere maggiori spazi di spesa ai propri enti locali compensandoli con un peggioramento del proprio obiettivo in termini di competenza o di cassa. I maggiori spazi di spesa si concretizzano, per gli enti locali, in un aumento dei pagamenti in conto capitale; contestualmente le regioni rideterminano il proprio obiettivo di cassa e di competenza attraverso una riduzione degli impegni di parte corrente soggetti ai limiti del patto;

- Patto regionale orizzontale. Le regioni possono modificare gli obiettivi del patto di stabilità interno dei singoli enti locali del proprio territorio, in senso peggiorativo o in senso migliorativo, nel rispetto degli obiettivi aggregati. Pertanto, i comuni e le province che prevedono di conseguire nell'anno di riferimento, un differenziale positivo (o negativo) rispetto all'obiettivo previsto dalla normativa nazionale, possono comunicare l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere (o di cui necessitano) nell'esercizio in corso e le modalità di recupero (o di cessione) dei medesimi spazi nel biennio successivo. Agli enti che hanno ceduto spazi finanziari è riconosciuta nel biennio successivo una modifica migliorativa del loro obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale, mentre agli enti che hanno acquisito spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo complessivamente pari alla quota acquisita;

- Patto di stabilità interno orizzontale nazionale. Nel caso in cui l'ente preveda di conseguire un differenziale positivo rispetto all'obiettivo del patto di stabilità interno previsto dalla normativa nazionale può comunicare al Ministero l'entità dello spazio finanziario che è disposto a cedere. La comunicazione deve avvenire entro il termine perentorio del 15 giugno e deve essere indirizzata al Ministero dell'economia e delle

finanze. Stesso ragionamento e *modus operandi* deve essere seguito da quegli enti che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo;

– Patto regionale verticale incentivato. I commi 122 e seguenti, dell'articolo 1, della legge di stabilità 2013, hanno confermato, estendendolo anche alle province, il cosiddetto "patto regionale verticale incentivato" introdotto dall'articolo 16, comma 12-bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. Annualmente viene prevista l'erogazione di un contributo a favore delle regioni che cedono spazi finanziari ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio che ne fanno richiesta al fine di favorire i pagamenti di residui passivi in conto capitale in favore dei creditori. Le regioni destinano il contributo all'estinzione anche parziale del debito.

Il bilancio di previsione degli enti deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle

riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. L'eventuale adozione di un bilancio difforme implica, pertanto, una grave irregolarità finanziaria e contabile alla quale l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza. A tale fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. L'approvazione di un bilancio non rispettoso dei vincoli posti dal patto comporterebbe: la formulazione di un parere negativo da parte del revisore dei conti; le Sezioni regionali di controllo della corte dei conti dovrebbero attivare le procedure di vigilanza previste dalla normativa vigente;

vi potrebbe essere una discesa in campo della Procura della Corte dei Conti in caso di accertato o presunto danno erariale; nel caso in cui si rilevasse la violazione della norma ed il bilancio venisse annullato potrebbe verificarsi lo scioglimento del consiglio. L'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto deve intendersi esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio.

La normativa prevede a carico del funzionario che adotta provvedimenti con impegni di spesa l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze è definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato da trasmettere utilizzando il sistema web appositamente previsto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto, gli enti ad esso soggetti hanno l'obbligo di inviare alla Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione del saldo finanziario conseguito in termini di competenza mista.

La mancata trasmissione della certificazione entro il termine costituisce inadempimento al patto.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, all'ente locale si applicano le seguenti sanzioni:

– riduzione ex fondo sperimentale di riequilibrio, ora fondo di solidarietà, in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;

– limite impegni spese correnti: non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. Le predette spese sono identificate dal Titolo I della spesa senza alcuna esclusione e concernono il triennio immediatamente precedente;

– divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente.

L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione. Il divieto non opera nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti;

– divieto di procedere ad assunzioni del personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

– riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

• Quadro di riferimento regionale

(dalla home page di Regione Lombardia)

Il Bilancio 2014 di Regione Lombardia

Diciassette miliardi e 395 milioni per il sistema sanitario, di cui 1 miliardo e 721 milioni per il welfare, e 2 miliardi per gli investimenti.

Sono alcuni dei numeri della manovra finanziaria regionale per il 2014 (Legge di Stabilità e Bilancio pluriennale 2014-2016) approvata ieri dal Consiglio regionale.

Il Bilancio per il prossimo anno contiene misure per complessivi 23 miliardi e 290 milioni.

In sintesi i principali interventi:

- garanzie per immettere 50 milioni di euro per le imprese creditrici di Aler Milano,
- una nuova misura di credito con la BEI per interventi infrastrutturali per 300 milioni di euro,
- prosecuzione dello sconto benzina per le zone di confine,
- riduzione della dirigenza regionale del 10% (da 225 a 200 dirigenti)
- investire 54 milioni di euro per azzerare il ticket per over 65 (con reddito fino a 18.000 euro), disoccupati, cassaintegrati e per gli interventi in day surgery,
- azzerare il bollo per la sostituzione dei vecchi diesel con i nuovi veicoli (sia auto che commerciali),
- azzerare l'IRAP per le start-up innovative,
- investire oltre 2 miliardi di euro per il completamento e lo sviluppo delle infrastrutture,
- investire 96 milioni di euro per lo sviluppo e la valorizzazione del sito Expo,
- anticipare 82 milioni per la nuova programmazione comunitaria.

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL

• caratteristiche generali della popolazione

La popolazione nella Regione (fonte Istat)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale Regione										
maschi	4.497.954	4.579.992	4.624.741	4.660.352	4.711.487	4.762.370	4.802.363	4.844.254	4.711.292	4.764.897
Totale Regione										
femmine	4.748.842	4.813.100	4.850.461	4.885.089	4.930.919	4.980.306	5.023.778	5.073.190	4.989.589	5.029.628
Totale Regione	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.742.676	9.826.141	9.917.444	9.700.881	9.794.525

La popolazione distribuita in classi di età nelle Province della Regione Lombardia (tratte da Istat)

	Totale Regione	Varese	Como	Lecco	Sondrio	Milano	Bergamo	Brescia	Pavia	Lodi	Cremona	Mantova	Monza e della Brianza
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori %)													
- al 1° gennaio	14,13	14	14,2	14,5	13,8	13,9	15,6	15,3	12,7	14,5	13,4	13,9	14,6
popolazione 15-64 anni (valori %)													
- al 1° gennaio	64,6	64,3	65	64,6	65,1	63,7	65,7	65,2	64	66	64,3	63,9	65,2
popolazione 65 anni e più (valori %)													
- al 1° gennaio	21,1	21,6	20,8	20,9	21,1	22,4	18,7	19,5	23,2	19,5	22,2	22,2	20,2
indice di dipendenza strutturale (valori %)													
- al 1° gennaio	54,9	55,4	53,9	54,9	53,6	57	52,2	53,3	56,2	51,5	55,5	56,4	53,3
indice di dipendenza degli anziani (valori %)													
- al 1° gennaio	32,7	33,6	32	32,4	32,5	35,1	28,4	29,8	36,3	29,6	34,6	34,7	31
indice di vecchiaia (valori %)													
- al 1° gennaio	147,6	153,9	145,9	144,4	153,4	160,8	119,8	127	182,2	135,3	165,4	159,3	138,7
età media della popolazione - al 1° gennaio	44	44,3	43,9	43,9	44,3	44,7	42,4	42,8	45,7	43,2	44,9	44,7	43,6

La popolazione suddivisa tra maschi e femmine distribuita nelle provincie della Regione Lombardia (fonte Istat)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MASCHI										
Totale Regione	4.497.954	4.579.992	4.624.741	4.660.352	4.711.487	4.767.370	4.802.363	4.844.524	4.711.292	4.764.897
Varese	402.189	409.769	412.723	416.022	420.160	424.351	426.890	429.796	422.400	425.531
Como	268.821	273.757	276.938	279.739	282.659	286.065	288.799	291.122	286.186	289.213
Lecco	156.096	157.913	159.390	160.698	162.899	169.892	166.134	167.269	164.841	166.123
Sondrio	87.294	87.674	88.054	88.370	88.818	89.159	89.446	89.653	88.304	88.510
Milano	1.822.138	1.857.978	1.874.689	1.882.373	1.894.581	1.906.047	1.509.816	1.525.750	1.453.737	1.477.111
Bergamo	496.212	506.483	512.576	518.268	525.956	534.281	539.653	544.677	536.513	540.582
Brescia	566.457	577.576	584.560	591.558	599.564	608.867	614.723	620.298	607.998	613.115
Pavia	243.287	246.525	249.341	252.241	257.255	261.656	264.217	266.378	258.596	260.854
Lodi	100.674	102.751	104.145	105.861	108.136	110.187	111.379	112.261	109.724	110.925
Cremona	166.938	169.013	170.241	171.252	174.174	176.339	177.243	178.071	174.584	177.085
Mantova	187.848	190.553	192.084	193.970	197.285	200.526	201.691	203.037	198.712	200.683
Monza e della Brianza							412.372	416.212	409.697	415.165
FEMMINE										
Totale Regione	4.748.842	4.813.100	4.850.461	4.885.089	4.930.919	4.980.306	5.023.778	5.073.190	4.989.589	5.029.628
Varese	427.440	433.481	435.883	439.378	442.939	447.097	449.815	453.489	448.934	451.429
Como	282.834	287.184	289.915	292.702	295.516	298.697	301.251	303.866	300.609	303.291
Lecco	162.728	164.237	165.649	166.812	168.708	170.528	171.778	172.898	171.286	172.302
Sondrio	91.099	91.415	91.713	92.059	92.520	92.925	93.263	93.516	92.462	92.591
Milano	1.953.627	1.981.238	1.994.348	2.002.108	2.012.145	2.024.298	1.613.389	1.630.944	1.581.706	1.597.972
Bergamo	507.596	515.945	521.272	526.552	533.637	541.311	547.551	554.063	550.377	553.480
Brescia	583.311	591.683	597.777	604.219	612.053	621.292	628.200	635.727	630.077	634.077
Pavia	261.474	263.980	266.295	269.055	273.714	277.582	280.013	281.929	277.070	278.715
Lodi	104.775	106.378	107.841	109.525	111.534	113.443	114.446	115.394	113.935	114.873
Cremona	175.906	177.155	178.129	179.116	181.773	183.884	184.818	185.535	182.997	184.727
Mantova	198.052	200.404	201.639	203.563	206.380	209.249	210.915	212.405	209.475	210.652
Monza e della Brianza							428.339	433.424	430.661	435.519
TOTALE										
Totale Regione	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.747.676	9.826.141	9.917.714	9.700.881	9.794.525
Varese	829.629	843.250	848.606	855.400	863.099	871.448	876.705	883.285	871.334	876.960
Como	551.655	560.941	566.853	572.441	578.175	584.762	590.050	594.988	586.795	592.504
Lecco	318.824	322.150	325.039	327.510	331.607	340.420	337.912	340.167	336.127	338.425
Sondrio	178.393	179.089	179.767	180.429	181.338	182.084	182.709	183.169	180.766	181.101
Milano	3.775.765	3.839.216	3.869.037	3.884.481	3.906.726	3.930.345	3.123.205	3.156.694	3.035.443	3.075.083
Bergamo	1.003.808	1.022.428	1.033.848	1.044.820	1.059.593	1.075.592	1.087.204	1.098.740	1.086.890	1.094.062
Brescia	1.149.768	1.169.259	1.182.337	1.195.777	1.211.617	1.230.159	1.242.923	1.256.025	1.238.075	1.247.192
Pavia	504.761	510.505	515.636	521.296	530.969	539.238	544.230	548.307	535.666	539.569
Lodi	205.449	209.129	211.986	215.386	219.670	223.630	225.825	227.655	223.659	225.798
Cremona	342.844	346.168	348.370	350.368	355.947	360.223	362.061	363.606	357.581	361.812
Mantova	385.900	390.957	393.723	397.533	403.665	409.775	412.606	415.442	408.187	411.335
Monza e della Brianza							840.711	849.636	840.358	850.684

La popolazione della Regione Lombardia ed alcuni indicatori (fonte Istat)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
tasso di natalità (per 1.000 abitanti)	10,1	9,9	10,2	10,2	10,4	10,3	10,2	9,7	9,4	
tasso di mortalità (per 1.000 abitanti)	9	9,2	9,1	9,1	9,4	9,4	9,4	9,2	9,6	
tasso di nuzialità (per 1.000 abitanti)	3,8	3,7	3,7	3,8	3,6	3,3	3,1	2,8	2,9	
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	0,9	0,9	0,5	0,4	0,9	0,3	0,8	0,9	1,6	
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	10,9	5,3	4	6,5	6,1	4,5	5,0	4,5	4,9	
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)			-1	-0,7	-0,9	-1,4	-1,8	-1,5	3,3	
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	11,8	6,2	4,5	6,9	7	4,8	5,7	5,4	9,8	
crescita naturale (per mille abitanti)	1,1	0,7	1,1	1,1	0,9	1	0,8	0,5	-0,2	
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	13	6,9	5,6	8	8	5,8	6,5	5,9	9,6	
numero medio di figli per donna	1,36	1,37	1,43	1,47	1,54	1,57	1,57	1,53	1,51	
speranza di vita alla nascita - maschi	77,9	78,1	78,4	78,9	78,8	79,1	79,5	79,9	79,9	
speranza di vita a 65 anni - maschi	17,2	17,3	17,6	17,8	17,7	17,9	18,2	18,5	18,4	
speranza di vita alla nascita - femmine	84	83,9	84,2	84,3	84,2	84,4	84,6	84,9	84,9	
speranza di vita a 65 anni - femmine	21,6	21,4	21,7	21,8	21,6	21,8	21,9	22,2	22,1	
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	13,4	13,5	13,7	13,8	13,9	14,1	14,2	14,3	14,3	14,3
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	67,7	67,3	66,7	66,3	66	65,7	65,4	65,3	64,9	64,6
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	18,9	19,2	19,6	19,9	20,1	20,2	20,4	20,4	20,8	21,1
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	47,6	48,6	49,9	50,9	51,6	52,2	52,9	53,1	54,1	54,9
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	27,8	28,5	29,4	30,1	30,5	30,8	31,2	31,3	32	32,7
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	140,7	142,1	143,5	144,1	144,4	143,8	143,6	143,2	145,6	147,6
età media della popolazione - al 1° gennaio	42,8	42,9	43	43,2	43,3	43,4	43,6	43,7	43,8	44

- L'andamento demografico comunale.
- Strutture ed Attrezzature.
- Caratteristiche generali del territorio

POPOLAZIONE			
Popolazione legale al censimento 2011		n.	50.052
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo		n.	50.198
di cui: maschi		n.	24.247
femmine		n.	25.951
nuclei familiari		n.	23.473
comunità/convivenze		n.	10
Popolazione al 1.1.2012 (penultimo anno precedente)		n.	49.935
Nati nell'anno		n.	435
Deceduti nell'anno		n.	498
saldo naturale		n.	-63
Immigrati nell'anno		n.	2.089
Emigrati nell'anno		n.	1.763
saldo migratorio		n.	326
Popolazione al 31.12.2012		n.	50.198
di cui: in età prescolare (0/6 anni)		n.	2.674
in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)		n.	3.320
in forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)		n.	6.577
in età adulta (30/65 anni)		n.	26.796
in età senile (oltre 65 anni)		n.	10.831
Tasso di natalità ultimo quinquennio	anno	tasso	
	2008	0,86	
	2009	0,97	
	2010	0,92	
	2011	0,82	
	2012	0,87	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	anno		
	2008	0,97	
	2009	0,97	
	2010	1,02	
	2011	0,93	
	2012	0,99	
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente entro il	2018	53.942	
Livello di istruzione della popolazione residente:	femmine		maschi
con titolo di studio	dati non disponibili		
senza titolo di studio			
analfabeti			
Condizione socio-economica delle famiglie:			
reddito familiare fino a € 7.000,00			
reddito familiare da € 7.000,00 a 10.000,00			
reddito familiare da € 10.000,01 a € 15.000,00			
reddito familiare da € 15.000,01 a 20.000,00			
reddito familiare da € 20.000,01 a 25.000,00			
reddito familiare superiore a € 25.000,00			

L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città al 31 dicembre 2013 ammonta a 50.844 abitanti. Occorre precisare che questo dato non rispecchia la reale dimensione demografica del Comune poiché devono ancora essere completate le operazioni di revisione dell'anagrafe sulla base delle risultanze del censimento della popolazione 2011.

Nel 2013 il saldo naturale risulta negativo. Sono nati, infatti, 436 bambini, 1 in più rispetto al 2012 mentre i decessi sono stati n. 491, con una diminuzione annua pari all'1,42% (in valore assoluto n. 7 deceduti in meno rispetto al 2012).

Il saldo migratorio è di poco positivo ed è pari a + 44 unità (al netto dell'attività straordinaria di iscrizione e cancellazione d'ufficio ossia di revisione delle posizioni a seguito del confronto anagrafe-censimento). Nel 2013 si sono stabiliti in città 1591 nuovi cittadini, per contro 1547 si sono trasferiti altrove o alcuni di essi, n. 43, sono stati cancellati per irreperibilità.

Prosegue nel 2013 un rilevante flusso dall'estero, n. 520 nuovi iscritti, che rappresenta oltre un terzo dell'immigrazione in città (32,68%);

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile, è piuttosto elevato. Il grado di invecchiamento della popolazione di Rho è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 31 dicembre 2013 gli ultrasessantacinquenni sono 10.852 e rappresentano il 21,34% della popolazione; fra questi 3.262 hanno più di 80 anni (6,42%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono 6.533, pari al 12,85% del totale della popolazione.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi anni vi è stato un progressivo incremento del numero delle famiglie e contestualmente una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti). Al 31 dicembre 2013 le famiglie risultano 23.457. Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (8.517), quelli composti da 2 persone sono 6804, quelli composti da 5 persone e oltre sono 810.

La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2013 gli stranieri residenti nel Comune di Rho hanno raggiunto quota 4.443, +12,94% rispetto alla fine del 2012 (3.934).

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica piuttosto giovane, se si pensa che 771 (pari al 17,35,95%) degli stranieri sono bambini in età scolare e ben l'81,22% ha meno di 45 anni. Gli stranieri che vivono in città sono soprattutto extra comunitari (72%).

Le nazionalità più rappresentate sono la Romania, con 1169 residenti, l'Ucraina (509) il Perù (414) e l'Ecuador (342). I flussi restano elevati anche dall'Albania (239), dalla Moldavia (217) e dal Marocco (203). L'eterogeneità della componente straniera emerge con chiarezza dalla presenza a Rho di numerosissime nazionalità (ben 110).

TERRITORIO									
Superficie in	Kmq.	22,41							
RISORSE IDRICHE									
Laghi	n.		Fiumi e torrenti	n.	3				
STRADE									
Statali	Km.	5	Provinciali	Km.	2,5	Comunali	Km.	136	
Vicinali	Km.	0	Autostrade	Km.	6				

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI						
	sì			delibera	data	n°
	no					
Piano regolatore adottato	no		se sì			
Pgt approvato	sì			CC	17/06/2013	
Programma di fabbricazione	no					
Piano edilizia economia e	no					

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	sì	
	no	
Industriale	no	
Artigianali	no	
Commerciali	no	
Altri strumenti (specificare)	no	sì/no
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici		sì
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE

		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
Asili Nido	n°	posti n.	231	posti n.	222	posti n.	222	posti n.	222
Scuole Materne	n°	posti n.	914	posti n.	900	posti n.	900	posti n.	900
Scuole Elementari	n°	posti n.	1908	posti n.	1916	posti n.	1916	posti n.	1916
Scuole Medie	n°	posti n.	1102	posti n.	1116	posti n.	1116	posti n.	1116
Strutture residenziali per anziani	n°	posti n.		posti n.		posti n.		posti n.	
Farmacie Comunali (Azienda speciale) sedi		n.	3	n.	3	n.	3	n.	3
Rete Fognaria in		Km.	135	Km.	135,5	Km.	136	Km.	136
bianca			0		0		0		0
nera			0		0		0		0
mista			135		135,5		136		136
Attuazione servizio		SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI
Aree verdi, parchi, giardini		hq.	119	hq.	125,1	hq.	126	hq.	130
giardini pubblici		n.	34	n.	36	n.	37	n.	37
Punti luce illuminaz.		n.	7450	n.	7550	n.	7600	n.	7650
Rete gas in		Km.	132	Km.	133	Km.	134	Km.	135
Raccolta rifiuti in		tonn		tonn		tonn		tonn	
civile			32.144		34.358		37.794		32.144
industriale + Fiera			9.000		9.620		10.582		9.000
% racc. differenziata			67		65		62		65
Esistenza discarica (piattaforma ecologica)		SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI
Mezzi operativi		n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
Veicoli		n.	72	n.	72	n.	72	n.	72
Centro elaborazione dati		SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI	SI o NO	SI
Personal computer		n.	320	n.	320	n.	320	n.	320
Altre strutture									

• Economia insediata

Giudizio della popolazione lombarda sulle proprie condizioni economiche (fonte Istat)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
ottime	2,1	1,4	1,8	2,3	2,4	1,9	2,1	2	1,2
adeguate	65,6	68,3	69,7	69	67	72,2	73,8	66,2	62,7
scarse	28,2	27,2	26,2	25,3	28	23,7	20,2	26,1	30,8
assolutamente insufficienti	2,7	2,6	1,7	1,8	2	1,3	1,6	2,5	3,9

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ottime	1,2	1	1,8	1	1,1	1,3	1,7	1,2	1
adeguate	61,8	64,8	62,9	55,4	60,8	60,9	63,5	57,3	57,0
scarse	31,4	31,1	30,5	37,2	32,5	32,8	30,3	35,6	36,6
assolutamente insufficienti	3,1	2,9	3,8	5,5	5	4,3	3,8	5,3	4,9

Gli occupati della Regione Lombardia per anno (fonte Istat)

Occupati di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, anno e trimestre (valori in famiglia)

MASCHI	2009	2010	2011	2012	2013
15-24 anni	149,42	138,5	138,52	122,96	109,84
25-34 anni	575,16	548,33	526,87	497,44	479,2
35-44 anni	816,65	810,27	803,35	780,71	762,17
45-54 anni	647,16	662,18	685,96	695,71	708,41
55-64 anni	256,36	262,61	275,15	301,89	320,07
15-64 anni	2445,36	2421,89	2429,85	2938,72	2379,69
65 anni e più	58,69	54,49	53,73	54,19	63,96
15 anni e più	2504,05	2476,38	2483,59	2452,9	2443,65
FEMMINE	2009	2010	2011	2012	2013
15-24 anni	103,84	92,37	83,68	88,33	86,28
25-34 anni	453,53	437,04	418,87	410,8	388,8
35-44 anni	606,1	606,38	600,87	586	593,01
45-54 anni	453,76	483,12	499,8	532,72	548,27
55-64 anni	161,76	160,41	171,78	193,33	230,99
15-64 anni	1778,99	1779,31	1775,01	1811,19	1847,34
65 anni e più	16,69	17,45	14,41	15,73	19,03
15 anni e più	1795,68	1796,76	1789,41	1826,92	1866,37
TOTALE	2009	2010	2011	2012	2013
15-24 anni	253,26	230,87	222,21	211,3	196,12
25-34 anni	1028,69	985,37	945,73	908,24	868
35-44 anni	1422,75	1416,65	1404,22	1366,72	1355,18
45-54 anni	1101,52	483,12	499,8	532,72	548,27
55-64 anni	418,12	423,02	446,93	495,22	551,06
15-64 anni	4224,34	4201,21	4204,86	4209,91	4227,03
65 anni e più	75,38	71,93	68,14	69,92	82,99
15 anni e più	4229,72	4273,14	4273	4279,83	4310,02

Gli inoccupati della Regione Lombardia per anno (fonte Istat)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MASCHI										
Totale Regione	34,762546	34,909709	34,853386	34,845981	34,755787	35,166349	36,115668	36,286629	36,455622	36,556979
Milano	34,94642	35,064295	35,234658	34,926588	35,02751	35,600297	36,525312	36,600413	36,870387	36,836966
FEMMINE										
Totale Regione	55,700206	56,070631	55,423413	55,662914	55,210219	55,227633	55,482563	55,981933	54,45762	53,574713
Milano	54,249015	53,796203	52,547567	53,139474	52,459384	52,863526	52,813864	53,113587	51,487893	51,476304
TOTALE GENERALE										
Totale Regione	45,582601	45,819597	45,446294	45,560171	45,276442	45,482088	46,07861	46,424317	45,716084	45,302854

L'Economia insediata:

(fonte: rapporto economico n. 03 2013 - novembre 2013 a cura del Servizio Studi e Supporto strategico - Camera di Commercio di Milano)

Le imprese: nel corso del 2013 il sistema economico milanese continua a mostrare segnali discordanti, con il permanere di un certo pessimismo da parte delle imprese e alcuni lievi cenni di miglioramento.

Alcuni segnali incoraggianti provengono dalle indagini congiunturali sui principali settori economici: nel terzo trimestre del 2013, infatti, si rileva, dopo diversi mesi negativi, un incremento della produzione industriale su base annua (+1,2%), risultato migliore di quello lombardo (+ 0,6%). Diversamente, il commercio e i servizi mostrano ancora una contrazione dei volumi d'affari, seppure molto ridimensionata rispetto ai primi due trimestri dell'anno. Il commercio estero, al contrario, nel secondo trimestre, conferma una forte flessione delle importazioni e un parallelo calo delle esportazioni, che dopo aver tenuto molto bene per tutto il 2012, con una crescita spesso sopra i livelli pre-crisi, registrano in questo primo semestre alcune difficoltà legate probabilmente alla frenata di molti Paesi emergenti. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati sulle comunicazioni obbligatorie evidenziano nel II trimestre una diminuzione su base annua sia degli avviamenti, scesi a 128.424 (- 9,3%), che delle cessazioni, calati a 144.219 (-4%); il saldo è negativo per 15.795 unità, dato quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2012. Le ore di cassa integrazione autorizzate nel terzo trimestre sono state oltre 17milioni, con un aumento su base annua sia dell'ordinaria (+46,8%) che della straordinaria (+52%); in forte risalita anche la cassa in deroga (di oltre l'85%). Positivo, come da tradizione, rimane il dato sulla demografia delle imprese, che mostra un saldo attivo nel terzo trimestre di +1.772 unità, in diminuzione su base congiunturale ma migliore di quello tendenziale; il relativo tasso di crescita è pari al +0,5%.

Produzione industriale, fatturato e ordini esteri in aumento, mentre calano gli ordini interni nel quarto trimestre 2013. Il miglioramento complessivo degli indicatori congiunturali relativi alla produzione, al fatturato e agli ordini esteri, evidenzia un consolidamento della dinamica avviata nei precedenti trimestri.

Il dettaglio degli indicatori, registra un aumento contenuto su base trimestrale della produzione industriale (+0,2%) e una crescita più ampia su base annua (+0,7%). Relativamente al fatturato, la suddivisione tra mercato interno ed estero evidenzia una crescita sostenuta per questa seconda componente, le vendite realizzate

nelle aree extra domestiche registrano, infatti, un sensibile incremento sia nei confronti del trimestre precedente (+2,2%) che su base annua (+5,7%). Il mercato interno è, invece, ancora negativo (-0,9% su base trimestrale e -0,8% rispetto allo scorso anno). Parimenti negativi sono i segnali provenienti dal portafoglio ordini. Le commesse ricevute dal settore manifatturiero registrano nel complesso un sostenuto calo nei confronti del trimestre precedente (-0,9%) e del quarto trimestre dello scorso anno (-1,4%). Gli andamenti espressi dalla componente interna ed estera rilevano una dinamica negativa su base trimestrale per il portafoglio ordini estero (-1,4%), mentre su base annua è il mercato interno a registrare una flessione (-2,9%).

Le valutazioni delle imprese sull'evoluzione del quadro congiunturale nel prossimo trimestre registra un sostanziale miglioramento sia in relazione alla produzione che alla domanda.

Commercio: nel quarto trimestre 2013 il commercio al dettaglio milanese registra, contrariamente alle attese, una nuova contrazione del fatturato che riporta il settore nell'alveo della dinamica calante che lo ha caratterizzato nel corso dell'anno (-1,4% su base annua contro -0,6% del terzo trimestre). La suddivisione per classe dimensionale, evidenzia un'ulteriore pesante flessione per gli esercizi commerciali di grandezza minore, in particolare per le imprese dai tre ai nove addetti (-5,3%) e in misura più limitata per le imprese da dieci a quarantanove (-2,5%). L'aumento della scala dimensionale non ha impedito il verificarsi di una rilevante contrazione del fatturato per le medie imprese (-2,6%), mentre la crescita conseguita dalle unità oltre i duecento addetti (+8,8% su base annua) deve essere contestualizzata rispetto al dato negativo di partenza del medesimo trimestre dello scorso anno. La flessione registrata si è estesa, inoltre, anche alle vendite dei prodotti del largo consumo confezionato intermedie dai supermercati ed ipermercati. Nel quarto trimestre 2013 sia i volumi che i pezzi venduti subiscono un nuovo calo (-0,8% e -0,5% rispettivamente su base annua), mentre i ricavi lordi registrano un aumento di entità contenuta (+0,5% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno). Riguardo i comparti di attività, la contrazione del fatturato ha pesantemente colpito sia le imprese del settore alimentare (-3,8%), che del commercio non alimentare (-1,8%), mentre il dettaglio despecializzato è riuscito a contenere le perdite intorno al mezzo punto percentuale.

Settore dei servizi: il settore dei servizi della provincia di Milano registra nel quarto trimestre 2013 un'ulteriore contrazione del fatturato su base annua (-0,9%). L'entità della nuova contrazione è tuttavia più limitata rispetto al calo evidenziato nel trimestre precedente, la dinamica appare quindi in rallentamento come segnalato dall'indice destagionalizzato (+0,1% rispetto al terzo trimestre). L'inversione di tendenza registrata su base trimestrale e soprattutto il proseguimento di allontanamento dalla fase peggiore lasciano intravedere un'uscita definitiva dalla fase recessiva. Sul piano dimensionale, sono ancora le micro imprese ad aver registrato la flessione più rilevante del volume d'affari (-4,4% nei confronti del quarto trimestre dello scorso anno), mentre conseguono un limitato aumento le imprese tra i 10 e i 49 addetti (+0,2%). Nell'ambito delle classi dimensionali maggiori si evidenzia, invece, una contrazione del fatturato per le unità tra i 50 e i 199 addetti (-1%) e un aumento le imprese oltre i 200 (+0,6%). Relativamente ai settori di attività economica, si evidenzia un significativo aumento del volume d'affari per le imprese del commercio all'ingrosso (+1,3%), mentre si rileva una continuazione della dinamica negativa per i servizi alle persone (-8,6%), i servizi alle imprese (-0,9%) e per il settore degli alberghi e ristoranti (-1,5%).

Natalità e mortalità delle imprese in provincia di Milano: nel terzo trimestre 2013 il saldo tra nuove imprese e cessazioni, al netto di quelle di ufficio, registra una crescita netta di 1.772 unità, in aumento rispetto al saldo rilevato nel terzo trimestre dello scorso anno e il miglior risultato degli ultimi tre anni di rilevazioni effettuate nel periodo giugno-settembre. A determinarlo hanno concorso sia l'aumento della natalità (4.493 nuove iscrizioni, contro le 4.284 rilevate nel medesimo periodo dell'anno precedente), sia la lieve contrazione della mortalità nel trimestre (2.721 unità contro le 2.816 dello scorso anno). Lo stock delle imprese registrate si è portato quindi a quota 356.709 imprese, contro le 353.413 dell'analogo trimestre dello scorso anno (+0,9%). L'analisi dei tassi di natalità, mortalità e crescita evidenzia un incremento del primo aggregato che nel terzo trimestre 2013 è all'1,27% (1,19% nel terzo trimestre 2012), mentre la mortalità d'impresa è allo 0,77% (0,79% tra giugno e settembre 2012). La crescita netta che si è determinata, misurata dalla differenza tra i tassi di natalità e mortalità, si è collocata allo 0,5%, superiore a quanto rilevato in Lombardia e nel resto del Paese.

L'economia del Comune di Rho è caratterizzata in prevalenza dal settore industriale e dei servizi. Residuale rimane l'attività agricola.

Sul Territorio comunale risultano presenti n. 4591 unità locali di imprese che occupano n. 31.220 addetti (dato rilevato del censimento Istat 2001), come da seguente tabella.

ECONOMIA INSEDIATA				
ATTIVITA' ECONOMICHE	RHO censimento 2001			
	imprese	addetti	unità/ locali	imprese/ UL (impr.=100)
Agricoltura	6	15	7	116,67
Estrazione di minerali	1	1	1	100,00
Attività manifatturiere	495	6.105	551	111,31
Industrie alimentari		497	26	
Tessili		361	29	
Conciarie		2	1	
Del legno		72	22	
Carta stampata editoria		508	57	
Coke petrolio		105	6	
Chimica		1.213	28	
Gomma plastica		931	30	
Minerali non metalliferi		32	10	
Metalli		977	132	
Fabbr.macchine install.riparaz.		601	83	
Fabbr.macchine elettr.ottiche		400	93	
Fabbricaz.mezzi di trasporto		239	7	
Altre manifatturiere		167	27	
Prod.distrib.energia gas acqua	1			
Costruzioni	515	1.603	530	102,91
Commercio ingrosso/ dettaglio	979	3.554	1.065	108,78
Alberghi ristoranti	145	537	158	108,97
Trasporto magazz.comunic.	176	1.464	207	117,61
Interm.finanz.att.imm.informatica	93	487	122	131,18
Pubblica amministrazione		3.606	56	
Istruzione		1.461	14	
Sanità servizi sociali		2.234		
Altri servizi	1.255	4.048	1.329	105,90
TOTALE	3.666	31.220	4.591	125,23

3. parametri economici:

• indicatori finanziari

Si riportano gli indicatori finanziari ed economici generali relativi all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato (esercizio 2013) e dei 2 esercizi precedenti:

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PARTE ENTRATA

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali	=	Previsioni definitive	100,71%	91,19%	82,76%
		Previsioni iniziali			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di realizzazione delle previsioni definitive	=	Accertamenti	76,68%	56,66%	59,84%
		Previsioni definitive			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali	=	Previsioni definitive	66.497.246,00	90.549.048,00	81.011.123,00
		Previsioni iniziali	66.028.438,00	99.293.777,00	97.889.906,00

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di realizzazione delle previsioni definitive*	=	Accertamenti	49.688.507,82	50.565.806,66	47.295.415,04
		Previsioni definitive*	64.797.246,00	89.246.353,00	79.041.123,00

*per omogeneità dei valori presi a riferimento, l'indice non considera l'Avanzo di Amministrazione che per definizione non viene accertato.

ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema degli indicatori sono finalizzati ad analizzare lo stato strutturale dell'Ente attraverso la definizione di rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari.

GRADO DI AUTONOMIA

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di Autonomia Finanziaria	=	Entrate Tributarie + Extratributarie	94,53%	96,79%	85,57%
		Entrate correnti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di Autonomia Impositiva	=	Entrate Tributarie	63,80%	64,50%	55,14%
		Entrate correnti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Grado di Dipendenza Erariale	=	Trasferimenti correnti	5,47%	3,21%	14,43%
		Entrate correnti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Incidenza entrate Tributarie su entrate proprie	=	Entrate Tributarie	67,49%	66,64%	64,44%
		Entrate Tributarie + Extratributarie			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Incidenza entrate Extratributarie su entrate proprie	=	Entrate Extratributarie	32,51%	33,36%	35,56%
		Entrate Tributarie + Extratributarie			

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pressione entrate proprie procapite	=	Entrate Extratributarie	244,33	266,20	244,14
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pressione tributaria procapite	=	Entrate Tributarie	507,25	531,66	442,49
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Trasferimenti erariali procapite	=	Trasferimenti correnti dello Stato	19,53	6,50	98,49
		N. Abitanti			

GRADO RIGIDITA' DEL BILANCIO

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Rigidità strutturale	=	Spese personale + Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)	51,85%	49,63%	48,10%
		Entrate Correnti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Rigidità per costo personale	=	Spesa Personale	25,55%	23,26%	23,15%
		Entrate Correnti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)*	26,30%	26,37%	24,96%
		Entrate Correnti			

* Il dato dell'esercizio 2012 ricomprende anche una quota di rimborso anticipato di mutui per €. 680.490,68=

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO PRO-CAPITE

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Rigidità strutturale procapite	=	Spese personale + Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)	412,22	409,08	385,98
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Rigidità per costo personale procapite	=	Spesa Personale	203,14	191,72	185,73
		N. Abitanti			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Rigidità per indebitamento procapite	=	Rimborso mutui (Q.I. + Q.C.)*	209,08	217,36	200,25
		N. Abitanti			

* Il dato dell'esercizio 2012 ricomprende anche una quota di rimborso anticipato di mutui per €. 680.490,68=

CAPACITA' GESTIONALE

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Incidenza residui attivi correnti	=	Totale Residui Attivi Tit. I + III	47,01%	49,98%	59,79%
		Totale Accertamenti Competenza Tit. I + III			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Incidenza residui passivi correnti	=	Totale Residui Passivi Tit. I	39,09%	45,16%	40,10%
		Totale Impegni Competenza Tit. I			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Velocità di riscossione entrate proprie	=	Riscossioni Tit. I + III	71,39%	70,86%	61,27%
		Accertamenti Tit. I + III			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Velocità pagamenti spese correnti	=	Pagamenti Tit. I	71,84%	67,54%	67,23%
		Impegni Tit. I			

SPESA DEL PERSONALE

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	=	Spesa Personale	28,31%	27,04%	26,22%
		Spesa Corrente			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Spesa del personale per dipendente	=	Spesa Personale	33.932,49	33.625,81	33.151,37
		N. Dipendenti (rapportati ad anno)			

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Propensione agli investimenti	=	Spesa di Investimento	16,49%	17,32%	12,04%
		Spesa Corrente + Investimento			

INDICE			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Propensione agli investimenti procapite	=	Spesa di Investimento	141,68	148,47	96,96
		N. Abitanti			

• indici di pre-dissesto

L'articolo 244 del TUEL disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste".

Il Comune di Rho non è in tale situazione. Dispone infatti di un saldo di cassa al 31.12.2013 presso la Tesoreria di €. 4.419.939,59= ed ha chiuso l'ultimo rendiconto 2013 con un risultato di €. 4.001.402,03 (D.Lgs. 267/2000).

Nel corso dell'esercizio 2013 si è proceduto al riequilibrio della gestione con atto di Consiglio comunale n. 64 del 27/11/2013, per effetto della una diminuzione di risorse a valere sul gettito I.M.U. del Comune di Rho per un ammontare complessivo di circa € 2.500.000,00=. Ritenuto, pertanto, necessario procedere al riequilibrio della gestione finanziaria di competenza 2013, agendo sulla leva fiscale, con l'applicazione di un'ulteriore quota di Avanzo di Amministrazione 2012 e con l'applicazione di una quota di Oneri di Urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati rilevati debiti fuori bilancio riconosciuti non ripianati né sono stati segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.

Inoltre, con riferimento ai parametri di deficitarietà, il Comune di Rho presenta, nell'ultimo rendiconto 2013 approvato, una situazione di 8 parametri su 10 rispettati.

• criteri di virtuosità

Indice sintetico di Virtuosità dei Comuni Lombardi - anno 2013

E' stata approvata con Decreto 4827 del 06/06/2013 la graduatoria per il 2013 dei Comuni lombardi in base all'indice sintetico di virtuosità.

Il Comune di Rho presenta un indice molto basso, pari a 19,21.

Gli indicatori individuati dalla Regione Lombardia sono di due tipologie:

- misurabili, ovvero è previsto un algoritmo matematico di calcolo (solitamente un rapporto tra due o più grandezze) i cui risultati possono essere ordinati secondo una scala decrescente;

• ON/OFF, ovvero è prevista una risposta del tipo "SI/NO", indipendentemente dal fatto che per ottenere tale risposta si utilizzi un singolo valore o un algoritmo.

Sono state individuate quattro macro-aree di analisi, ognuna articolata in più indicatori specifici.

La suddivisione degli indicatori è riportata nella metodologia.

Le aree individuate sono:

- Area A. Flessibilità di Bilancio
- Area B. Debito e sviluppo
- Area C. Capacità programmatica
- Area D. Autonomia finanziaria e capacità di riscossione

Gli indicatori sono elaborati sulla base di dati relativi a un arco temporale pluriennale, almeno triennale, utilizzando i dati più recenti a disposizione.

L'Indice sintetico di virtuosità non viene calcolato:

- per quei Comuni che non hanno presentato il certificato del consuntivo in almeno uno degli anni presi a riferimento nel modello di calcolo (triennio 2009 - 2011). Per i Comuni per i quali risultava in corso una procedura di dissesto finanziario nel triennio 2009-2011;
- per i Comuni che hanno avviato una procedura di dissesto nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 e il 22 febbraio 2012 (come riportato dalla Corte dei Conti nella più recente "Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali - Esercizi 2010-2011");
- per i Comuni che hanno richiesto alla Corte dei Conti l'avvio della Procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL così come inserito dall'art. 3 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;
- Analogo trattamento è riservato ai Comuni che per tutti gli anni presi a riferimento nel modello di calcolo (triennio 2009-2011), hanno presentato una situazione di deficit strutturale.

• **rispetto del patto di stabilità**

In riferimento agli obiettivi di finanza pubblica, il Comune di Rho ha conseguito i seguenti risultati negli anni dal 2009 al 2013:

Anno	Obiettivo	Obiettivo Conseguito	Rispettato on/off
2010	-187	1.359	Si
2011	2.077	3.085	Si
2012	1.209	1.940	Si
2013	4.073	4.925	Si

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

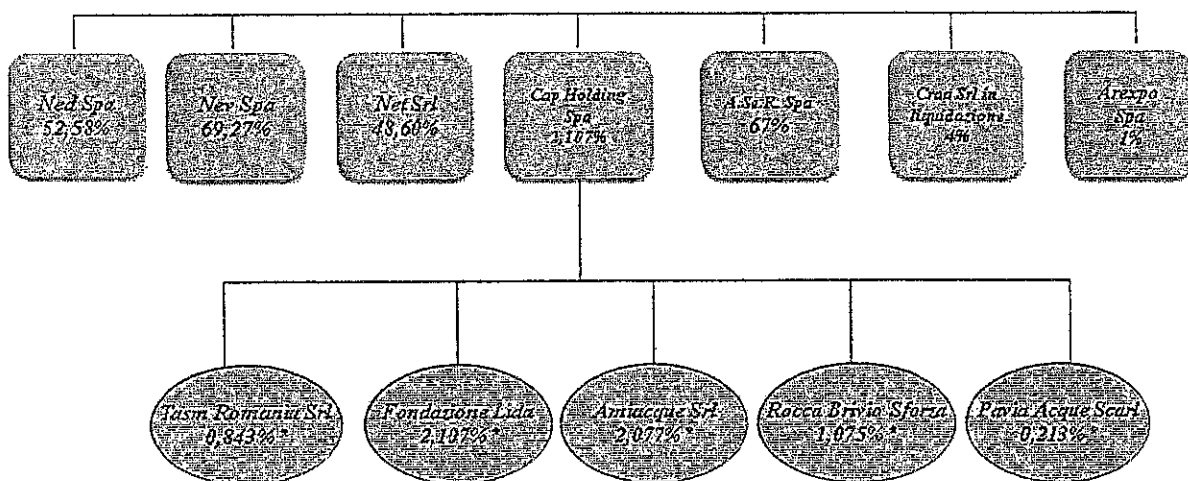
1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

- **Organismi partecipati**

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Rho detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

ENTI PUBBLICI	SOCIETA'	ENTI DI DIRITTO PRIVATO
AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI (100%)	NEV Spa (69,27%)	NON RICORRE LA FATTISPECIE
SER.CO.P. Azienda Speciale Consortile Servizi Comunali alla Persona (30,29%)	ASER Spa (67,00%)	
A.F.O.L. Nord Ovest Milano Agenzia per la Formazione l'Orientamento e il Lavoro Nord Ovest Milano (11,43%)	NED Srl (52,58%)	
CSBNO Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest (6,67%)	NET Srl (48,60%)	
C.I.M.E.P. Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare (in liquidazione) (2,24%)	CRAA Srl (in liquidazione) (4,00%)	
	CAP HOLDING Spa (2,107%)	
	AREXPO Spa (1,00%)	

Relativamente alle società di capitali, si evidenzia quanto segue:

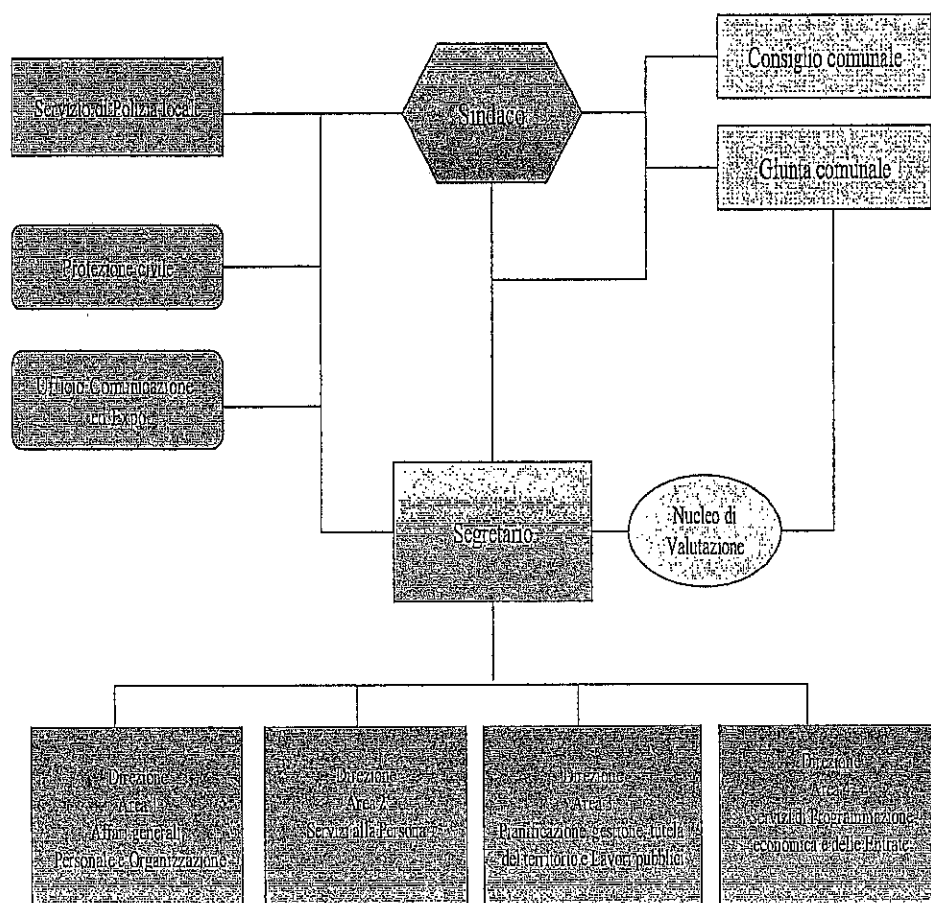


Con atto di Consiglio Comunale n. 44 del 18/06/2014 il Comune di Rho ha deliberato l'ingresso nella compagine societaria di GeSeM Srl Gestione Servizi Municipali Nord Milano Srl.

- **Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente**

A seguito della deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 23.07.2013, titolata "Approvazione della nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente", successivamente modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 271 del 29.10.2013, titolata "Nuova parziale modifica della macrostruttura del Comune di Rho", la struttura del Comune di Rho risulta essere la seguente:

COMUNE DI RHO - MACROSTRUTTURA



Categorie	Nuova Dotazione organica suddivisa per categoria Anno 2014	Posti occupati al 01/07/2014	Posti Vacanti	Personale a Tempo Determinato al 01/07/2014
Cat. A	8	8	0	
Cat. B accesso B.1	28	25	3	
Cat B. accesso B.3	75	70	5	2
Cat. C	145	135	10	
Cat. D accesso D.1	29	29	0	
Cat. D accesso D.3	12	10	2	
Dirigenti	5	4	1	
Totale	302	281	21	2
Segretario Generale non compreso in dotazione organica		1		

Il personale a tempo determinato è costituito da n. 2 Ausiliari della sosta non in dotazione organica.

La dotazione organica del Comune di Rho è complessiva per Ente e non per singole aree/settori. La tabella che segue indica le posizioni lavorative occupate in ciascuna area

Area	Dotazione organica complessiva per Ente	Posti occupati al 01/07/2014	Posti Vacanti
Area Affari Generali, Personale ed Organizzazione		71	
Servizi alla Persona		60	
Pianificazione, Gestione, Tutela del Territorio e Lavori pubblici		65	
Servizi di Programmazione economica e delle Entrate		31	

Servizio di Polizia Locale		50	
Comunicazione ed Expo		4	
Totale	302	281	21

2. disponibilità e gestione delle risorse umane

Nel corso degli ultimi 4 anni (dal 2010 al 2013) la situazione del personale dipendente e dirigente relativa all'organico e alla spesa di cui ai sensi della Legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i., risulta la seguente:

	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
Ruolo	31 dicembre	part-time riponderati	31 dicembre	part-time riponderati	31 dicembre	part-time riponderati	31 dicembre	part-time riponderati
totale dipendenti	302		292		285		282	
part-time	58		59		55		58	
tempo pieno	244	244	233	233	230	230	224	224
part-time 30 h	45	37,5	46	38,33	43	35,83	46	38,33
part-time 24 h	4	2,7	4	2,67	4	2,67	4	2,67
part-time 18 h	9	4,5	9	4,5	8	4	8	4
dipendenti rapportati a tempo pieno		288,67		278,5		272,5		269
	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
Spesa di cui ai sensi della legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i.	€ 9.608.967,52=		€ 9.235.859,41=		€ 8.722.301,66=		€ 8.475.923,62=	

Appare evidente, come la spesa di personale risulta in costante diminuzione, così come il numero di dipendenti.

La spesa di personale sostenuta dal 2010 al 2013 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296/06, secondo cui "ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a

carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ai sensi dell'art. 557 bis, della legge 296/06, ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

3. indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate

Il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali anche con riferimento alle società predette con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater nel T.U.E.L.

L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

Per l'attuazione di quanto previsto, l'amministrazione definisce preventivamente, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Sulla base delle informazioni raccolte, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del D.Lgs. 267/2000, si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti

di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

L'obiettivo della norma è quello di prevenire danni al Bilancio degli Enti Locali e di governare effettivamente l'attività delle società partecipate.

Organismi partecipati: governance

Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto dell'Ente e del Regolamento per la disciplina dei controlli interni (di cui alla Deliberazione di C.C. n. 3 del 28/02/2013).

Nel rispetto della normativa vigente il Comune di Rho, quale ente con popolazione superiore a 50.000 abitanti, sarà tenuto dal 2014 oltre al predetto rafforzamento del controllo sugli organismi partecipati, al controllo strategico, al controllo sulla qualità dei servizi erogati, alla predisposizione del bilancio consolidato (obbligo quest'ultimo tra l'altro previsto anche dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare, dal Principio contabile applicato per il bilancio consolidato per gli Enti in sperimentazione dal 2014).

Il modello di governance attualmente adottato dall'Ente è di tipo tradizionale: gli organismi partecipati, infatti, dispongono di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio dei Sindaci o Revisore unico.

L'Ente dispone nella sua macrostruttura, all'interno dell'Area Servizi di Programmazione Economica e delle Entrate, di un Ufficio Società Partecipate istituito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 13/12/2011 Approvazione nuova macrostruttura organizzativa del Comune. Detto ufficio rappresenta il punto di raccordo tra Amministrazione Comunale, gli organismi societari partecipati dall'Ente ed i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali ad organismi esterni.

Le modalità con cui l'Ente esercita il controllo sono le seguenti:

- in fase ex ante (preventiva) tramite strumenti quali lo Statuto degli organismi partecipati, i contratti di servizio, le convenzioni, i capitolati di servizio, la nomina di consiglieri nei Consigli di amministrazione, documenti di programmazione (budget, bilanci di previsione, business plan e/o piani pluriennali);
- il controllo in itinere avviene tramite: raccolta e rielaborazione delle informazioni ricevute dagli organismi partecipati teso alla verifica del rispetto dei vincoli normativi e agli adempimenti previsti; partecipazione del sindaco o suo delegato all'Assemblea dei Soci in rappresentanza dell'Ente;
- il controllo ex post sui bilanci consuntivi e sui documenti di rendicontazione allegati.
- Ai revisori dell'Ente sono fornite le informazioni in merito alla gestione degli organismi partecipati e sono richiesti i pareri secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente agli organismi in house providing, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni l'Ente esercita:

- un controllo preventivo tramite verifica ed approvazione dei documenti di programmazione; approvazione di eventuali modifiche a scelte strategiche, quali a titolo esemplificativo modifiche alle tariffe applicate all'utenza, nomina pubblica di consiglieri;
- un controllo successivo sui risultati attraverso i bilanci della società.

I dati relativi ai risultati della gestione degli organismi in cui l'Ente detiene una partecipazione rilevante vengono analizzati e rielaborati dall'Ufficio Società Partecipate in un documento di sintesi, denominato "cruscotto", di analisi e raffronto dei dati

economico-finanziari e patrimoniali dell'ultimo triennio. Il cruscotto contiene anche una parte dedicata ad alcuni indicatori di qualità del servizio.

Sono previsti momenti di raccordo tra la gestione degli organismi partecipati e la gestione del bilancio dell'Ente, con specifico riferimento agli equilibri di bilancio. Infatti, ai sensi dell'art. 8 Regolamento Comunale sul sistema dei controlli interni il Responsabile del Servizio Finanziario effettua il controllo sull'andamento economico/finanziario sugli organismi gestionali esterni, segnalando tempestivamente al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario Comunale il verificarsi di situazioni di disequilibrio tali da produrre effetti negativi sul permanere degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente e porre a rischio il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente.

Con questa finalità durante l'esercizio si richiede, con apposita comunicazione, agli organismi partecipati un aggiornamento dei dati previsionali rispetto a quelli forniti tramite documenti quali business plan, budget o bilanci preventivi. In particolare, si richiede all'organismo di segnalare all'Ente eventuali accadimenti che potrebbero pregiudicare il buon andamento della gestione. Questo al fine di verificare già in corso d'anno il formarsi di perdite d'esercizio.

L'Ufficio Partecipate si è dotato dal 2013 di un sistema informativo finalizzato a rilevare gli aspetti patrimoniali, economici, finanziari ed organizzativi della società con particolare attenzione ai mutamenti della compagine sociale, alle modifiche societarie e statutarie e a quanto attiene le cariche sociali.

La gestione e verifica dei contratti di servizio in essere, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Comunale, è di competenza dei responsabili d'area con il supporto dell'Ufficio Società Partecipate.

Per attuare il predetto controllo, l'Amministrazione definisce preventivamente nel Documento Unico di Programmazione (documento che per gli enti in sperimentazione contabile è andato a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica) gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società intesa come indirizzi da dare alle società per la definizione di obiettivi che siano strumentali rispetto alla pianificazione strategica ed alla programmazione operativa del socio Ente, giustificando così il mantenimento della partecipazione. I predetti obiettivi dovranno essere identificati e formalizzati ex ante, laddove possibile avvalendosi di parametri standard di riferimento qualitativi/quantitativi del risultato atteso per l'anno di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è provveduto:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 09/05/2013 alla "RICOGNIZIONE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI RHO. VERIFICA PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 244/2007 COSÌ COME INTEGRATO DALL'ART. 14 DEL D.L. N. 78/2010 CONVERTITO CON LEGGE N. 122/2010 - AGGIORNAMENTO APRILE 2013";
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 304 del 10/12/2013 alla "PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DEL CRUSCOTTO DI MONITORAGGIO ORGANISMI PARTECIPATI - TRIENNIO 2010-2012";
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 323 del 27/12/2013 alla "VERIFICA INFRANNUALE DELLA GESTIONE ECONOMICA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAL COMUNE DI RHO".

Obiettivi 2014

Nel 2014, si provvederà a verificare il rispetto degli obblighi e degli adempimenti stabiliti dalla legge a carico delle società partecipate, a verificare l'andamento economico finanziario attraverso l'esame del bilancio ed i report periodici necessari a tener monitorato l'andamento contabile societario.

Oltre a questa attività dovrà proseguire l'azione di miglioramento del modello di controllo analogo, per le società "in house providing".

4. Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata

- a) Accordo di programma per qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico, lombardo attraverso la realizzazione del polo esterno delle fiera nella localizzazione di Pero - Rho e attraverso la riqualificazione del polo urbano, approvato con DPGR n. 58521 del 08/04/1994 e successivi atti integrativi;
- b) Accordo di programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Poste Italiane spa e con l'adesione delle società Expo 2015 spa ed Arexpo spa, finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015, anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento, approvato con DPRG n. 7471 del 04/08/2011;

5. indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 14 del 28/01/2014 ha approvato l'adozione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2014/2016 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2014.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento per il triennio 2014/2016 e le relative fonti di finanziamento.

Vedi TABELLA seguente

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

ANNO DI REALIZZAZIONE	PROGETTO	RESPONSABILE	DESCRIZIONE	B.P. 2014	FINANZIAMENTO	B.P. 2015	FINANZIAMENTO	B.P. 2016	FINANZIAMENTO	TOTALE
1	5	SI	AREA 3	Interventi di riqualificazione energetica edifici comunali	620.000,00	Co.Privati	-	-	-	620.000,00
1	5	SI	AREA 3	Interventi nel campo energetico: pannelli fotovoltaici in vari edifici pubblici	2.000.000,00	Co.Privati	-	-	-	2.000.000,00
1	5	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria diversi edifici pubblici	1.150.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	650.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	650.000,00	2.450.000,00
1	5	SI	AREA 3	Estensione della fibra ottica a diversi edifici polifunzionali	110.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	150.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	260.000,00
1	5	SI	AREA 3	Realizzazione magazzino comunale	-	-	600.000,00	Co.Privati	-	600.000,00
1	5	SI	AREA 3	Interventi edili Palazzo comunale	-	-	2.400.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	2.400.000,00
1	5	SI	AREA 3	Realizzazione centro polifunzionale di via Deleda	250.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	250.000,00
1	5	SI	AREA 3	Ristrutturazione per riconversione edificio ex sede liceo Rahona	1.000.000,00	Co.Stato	-	-	-	1.000.000,00
1	5	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria impianti termici, cogenerazione, teleriscaldamento e sistemi antincendio	120.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	120.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	240.000,00
1	5	NO	AREA 3	Manutenzione straordinaria e verifiche impianti antincendio	12.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	12.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	12.000,00	36.000,00
1	5	NO	AREA 3	Interventi di demolizione	25.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	25.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	25.000,00	75.000,00
1	5	NO	AREA 3	TOTALE	5287.000,00	-	3.957.000,00	-	687.000,00	9.931.000,00
1	6	NO	AREA 3	Prestazioni professionali per studi, progettazioni, ecc.	150.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	150.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	150.000,00	450.000,00
			TOTALE		150.000,00	-	150.000,00	-	-	450.000,00
1	8	NO	AREA 1	Consolidamento sistema informativo	80.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	50.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	50.000,00	180.000,00
			TOTALE		80.000,00	-	50.000,00	-	50.000,00	180.000,00
1	11	NO	AREA 3	Fondo per realizzazione edifici di culto	16.200,00	Risorse Proprie dell'Ente	50.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	50.000,00	116.200,00
			TOTALE		16.200,00	-	50.000,00	-	50.000,00	116.200,00
3	1	NO	P.L.	Arredi, attrezzature e apparecchiature servizi di Polizia locale	50.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	50.000,00
			TOTALE		50.000,00	-	-	-	-	50.000,00
4	1	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria scuola materna via Del Garolo	350.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	350.000,00
4	1	NO	AREA 4	Acquisto arredi, attrezzature, automezzi, ecc. diversi servizi comunali	5.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	5.000,00
			TOTALE		355.000,00	-	-	-	-	355.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

4	2	SI	AREA 3	Ristrutturazione complesso edifici scolastici via Deledda (Scuola materna)	375.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	375.000,00
4	2	SI	AREA 3	Scuola elementare via Tevere: sostituzione serramenti	110.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	110.000,00
4	2	SI	AREA 3	Realizzazione nuove aule e laboratori per attività scolastica nel plesso di via S. Di Giacomo	400.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	400.000,00
4	2	SI	AREA 3	Intervento di riqualificazione energetica scuola secondaria di primo grado di via Tevere	380.000,00	Co.Privati	-	-	-	380.000,00
4	2	NO	AREA 4	Acquisto arredi, attrezzature, automezzi, ecc. diversi servizi comunali	30.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	30.000,00
				TOTALE	1.295.000,00					1.295.000,00
4	6	NO	AREA 2	Realizzazione progetto TIC	164.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	400.000,00	170.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	734.000,00
				TOTALE	164.000,00		400.000,00	170.000,00		734.000,00
5	2	SI	AREA 3	Realizzazione nuovo cinema teatro	10.000.000,00	Co.P.I.I.	-	-	-	10.000.000,00
5	2	NO	AREA 2	Arredi, attrezzature e apparecchiature Auditorium via Meda	90.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	90.000,00
5	2	NO	AREA 2	Arredi, attrezzature e apparecchiature Centro Comunale via Giulio Cesare	45.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	5.000,00	5.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	55.000,00
				TOTALE	10.135.000,00		5.000,00	5.000,00		10.145.000,00
6	1	SI	AREA 3	Interventi di riqualificazione centro sportivo del Molinello	2.000.000,00	Co.Privati	-	-	-	2.000.000,00
6	1	SI	AREA 3	Realizzazione tensusstruttura nuova palestra a lucernate	400.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	400.000,00
6	1	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria diversi impianti sportivi	300.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	300.000,00	300.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	900.000,00
6	1	SI	AREA 3	Realizzazione nuova tribuna campo di rugby al Molinello	800.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	750.000,00	550.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	2.100.000,00
6	1	NO	AREA 2	Acquisto defibrillatori per impianti sportivi	-		30.000,00	-	-	30.000,00
6	1	NO	AREA 2	Acquisto defibrillatori per impianti sportivi	-		30.000,00	-	-	30.000,00
				TOTALE	3.500.000,00		1.110.000,00	850.000,00		5.460.000,00
8	1	NO	AREA 3	Restituzione oneri di urbanizzazione	100.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	50.000,00	50.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	200.000,00
8	1	NO	AREA 3	Riqualificazione angolo via De Amicis - via Madonna	-		75.000,00	-	-	75.000,00
8	1	NO	AREA 3	Intervento di manutenzione straordinaria fontana di piazza Visconti	70.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	70.000,00
8	1	NO	AREA 3	Restauro fontana cofile palazzo comunale	15.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	-	15.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

8	1	NO	AREA 3	Fondi FAS - Progetto connessione ecologica	25.000,00	Co. Regione	-	-	25.000,00
8	1	NO	AREA 3	Attuazione PGTU	200.000,00	Co. Privati	-	-	200.000,00
				TOTALE	410.000,00		125.000,00	50.000,00	585.000,00
8	2	SI	AREA 3	Realizzazione 32 alloggi ERP in via Montale - Calvino a Lucernate	4.801.715,00	Co. Stato	-	-	4.801.715,00
8	2	SI	AREA 3	Sistemazione cortile Corte rustica Villa Burba	500.000,00	Risorse Proprie del'Ente	-	-	500.000,00
8	2	SI	AREA 3	Interventi straordinari su alloggi di proprietà comunale (riqualificazione energetica)	691.889,00	Co. Regione	-	-	691.889,00
				TOTALE	5.993.604,00				5.993.604,00
9	1	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria tombature torrente Bozzente	200.000,00	Risorse Proprie del'Ente	200.000,00	Risorse Proprie del'Ente	400.000,00
9	1	NO	AREA 3	Lavori di messa in sicurezza sponde torrente Lura	99.000,00	Risorse Proprie del'Ente	-	-	99.000,00
				TOTALE	299.000,00		200.000,00		499.000,00
9	2	NO	AREA 3	Interventi di messa in sicurezza e realizzazione pozzi di barriera idraulica ex Area Chimica Bianchi	200.000,00	Co. Regione	100.000,00	Co. Regione	400.000,00
9	2	SI	AREA 3	Sicurezza verde pubblico, arredi e giochi	300.000,00	Risorse Proprie del'Ente	300.000,00	Risorse Proprie del'Ente	600.000,00
9	2	SI	AREA 3	Riqualificazione verde via Moravia	125.000,00	Risorse Proprie del'Ente	-	-	125.000,00
9	2	SI	AREA 3	Parco urbano via Mattet e riqualificazione sistema culturale	-		3.000.000,00	Co. P.I.I.	3.000.000,00
9	2	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria aree a verde pubblico	400.000,00	Risorse Proprie del'Ente	400.000,00	Risorse Proprie del'Ente	1.200.000,00
				TOTALE	1.025.000,00		3.800.000,00	500.000,00	5.325.000,00
9	3	NO	AREA 3	Indagini di caratterizzazione e riqualificazione area ex centro raccolta di via Mincolo	20.000,00	Risorse Proprie del'Ente	-	-	20.000,00
				TOTALE	20.000,00				20.000,00
9	5	SI	AREA 3	Realizzazione punto ricevivo ingresso Parco dei Fontanili	300.000,00	Co. Regione	-	-	300.000,00
				TOTALE	300.000,00				300.000,00
10	5	NO	AREA 3	Intervento di riqualificazione fontana di Largo Mazzini	75.000,00	Risorse Proprie del'Ente	-	-	75.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione spazio aperto e piazza ex mensa di via Castelli Firenze	500.000,00	Co. Privati	-	-	500.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione nuova rotonda via San Martino - viale dei Fontanili connessione via Tichio	550.000,00	Risorse Proprie del'Ente	-	-	550.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

10	5	SI	AREA 3	Realizzazione parcheggio via Risorgimento e nuovo parcheggio biciclette	1.000.000,00	Co. Privati	-	-	1.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	Barriere foncoassorbenti stradali	-	-	480.000,00	Devoluzione Mutui	480.000,00
10	5	SI	AREA 3	Intervento via Arese	-	-	300.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	300.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione pozzi di prima falda presso il parcheggio di via San Giorgio	120.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	120.000,00
10	5	SI	AREA 3	Sottopasso Corso Europa - Interventi di adeguamento per 4° binario RFI - Rifacimento rete raccolta acque meteoriche	300.000,00	Co. Privati	-	-	300.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione parcheggi pubblico-verde e strada via Mazzoni-Palmanova PEEP 2K21	1.360.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	1.360.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione parcheggi presso aree Consorzio via De Amicis e Citterio	-	-	1.000.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	1.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione parcheggi all'interno del Piano Integrato di zona di via Meda/via Garibaldi	-	-	2.500.000,00	Co. P.I.I.	2.500.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione parcheggi all'interno del Piano Integrato Paganini di via del Maino	-	-	2.000.000,00	Co. P.I.I.	2.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione via Carità	-	-	3.000.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	3.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione parcheggio pubblico in via Einaudi	-	-	400.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	400.000,00
10	5	SI	AREA 3	Prolungamento via Bornida	320.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	320.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione diverse piste ciclabili	1.500.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	1.500.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	4.500.000,00
10	5	SI	AREA 3	Realizzazione rotonda via Molino Prepositurale - via Mattei	-	-	400.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	400.000,00
10	5	SI	AREA 3	Sistemazione incrocio via Ratti / Sempione	-	-	500.000,00	Co. Privati	500.000,00
10	5	SI	AREA 3	Interventi strutturali su ponti stradali	200.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	200.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	400.000,00
10	5	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria strade, marciapiedi ed opere connesse	300.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	2.400.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	5.100.000,00
10	5	SI	AREA 3		1.000.000,00	Avario di amministrazione	-	-	1.000.000,00
10	5	SI	AREA 3		1.100.000,00	Devoluzione Mutui	-	-	1.100.000,00
10	5	SI	AREA 3	Riqualificazione piazza Visconti	1.300.000,00	Co. P.I.I.	-	-	1.300.000,00
10	5	SI	AREA 3	Riqualificazione ed arredo urbano via Meda	350.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-	-	350.000,00
10	5	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria segnaletica stradale	100.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	100.000,00	Devoluzione Mutui	300.000,00
10	5	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica	80.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	50.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	180.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

			TOTALE		14.830.000,00		14.050.000,00		20.035.000,00
11	1	N0	AREA 3	Arredi, attrezzature ed apparecchiature servizi di Protezione Civile	18.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-		18.000,00
			TOTALE		18.000,00				18.000,00
12	1	SI	AREA 3	Ristrutturazione complesso edifici scolastici via Deledda (asilo nido)	375.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-		375.000,00
			TOTALE		375.000,00				375.000,00
12	6	SI	AREA 3	Realizzazione interventi per l'housing sociale	4.400.000,00	Co.Privati	-		4.400.000,00
			TOTALE		4.400.000,00				4.400.000,00
12	9	SI	AREA 3	Ampliamento cimitero capoluogo	2.600.000,00	Project Financing	-		2.600.000,00
12	9	SI	AREA 3	Manutenzione straordinaria cimiteri	450.000,00	Project Financing	-		450.000,00
			TOTALE		3.050.000,00				3.050.000,00
14	2	N0	AREA 3	Arece mercati comunali	30.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-		30.000,00
14	2	N0	AREA 3	Riqualificazione mercatino di via Garibaldi	80.000,00	Risorse Proprie dell'Ente	-		80.000,00
			TOTALE		110.000,00				110.000,00
			TOTALE		67.187.800,00		502.000,00		67.689.800,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

PROIEZIONE TRIENNIO	2014	2015	2016	TOTALE
Risorse Proprie dell'Ente	12.319.200,00	15.467.000,00	6.362.000,00	34.148.200,00
Avanzo di amministrazione	1.000.000,00			
Contributi da Privati	11.400.000,00	1.130.000,00	-	12.530.000,00
Project Financing	3.050.000,00			3.050.000,00
Contributi Privati da P.L.I.	11.300.000,00	7.500.000,00		18.800.000,00
Contributi Statali	5.801.715,00			5.801.715,00
Contributi Regionali	1.216.889,00	100.000,00	100.000,00	1.416.889,00
Devoluzione Mutui	1.100.000,00	480.000,00	100.000,00	1.680.000,00
TOTALE PREVISIONI BILANCIO	47.826,00	246.500,00	250.000,00	77.582,00

b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

La tabella sotto riportata mostra l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti, conclusi o in corso di ultimazione.

I tempi di esecuzione dei lavori risultano influenzati da numerosi fattori.

L'Ente deve tener conto del volume di risorse finanziarie assorbite dal completamento di opere avviate nei precedenti esercizi, per gli effetti indotti sul conseguimento del Patto di Stabilità Interno.

Vedi TABELLA seguente

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 – 2013
(NON ULTIME)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Gli Pagato	
1	SPORTELLI DEL CITTADINO - ACQUISTO BENI	102	2010	193.126,54	188.228,49	Fondi propri
2	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2011	130.090,61	70.406,32	Fondi propri
3	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2012	50.000,00	0,00	Fondi propri
4	PROGETTO SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE P.A.	102	2012	58.950,00	0,00	Fondi propri
5	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	105	2012	179.898,55	0,00	Fondi propri
6	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI - NUOVO PROGETTO	105	2010	1.821.090,56	1.082.708,84	Mutuo
7	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	250.000,00	175.872,13	Devoluzione Mutui
8	RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	105	2009	343.103,86	240.818,40	Mutuo
9	RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	105	2010	320.000,00	21.976,78	Mutuo
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	105	2008	350.000,00	321.422,18	Devoluzione Mutui
11	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	105	2009	342.664,00	334.401,26	Fondi Propri
12	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	105	2011	159.000,00	155.951,55	Devoluzione Mutui
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	105	2012	100.000,00	36.183,22	Fondi Propri
14	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VIA MEDA	401	2007	600.000,00	581.233,37	Mutuo
15	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI	402	2010	528.092,86	340.301,50	Mutuo
16	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO	402	2010	2.500.000,00	2.479.261,20	Fondi Propri
17	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO - OPERE DI COMPLETAMENTO	402	2011	174.829,26	159.085,71	Fondi Propri
18	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO COMPLESSO SCUOLA MEDIA INFERIORE DI VIA TEVERE	403	2007	500.000,00	5.053,47	Mutuo
19	ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA PROVINCIA DI MILANO E DI COMUNI DI PREGNANA E VANZAGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRODEGUIMENTO DELLA VARIANTE SP172	801	2008	200.000,00	40.000,00	Fondi Propri
20	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI	405	2011	121.662,63	61.487,65	Fondi Propri
21	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COMUNALE DEL MOLINELLO	601	2009	126.000,00	0,00	Fondi Propri
22	RIFACIMENTO RECINZIONE STADIO COMUNALE DI VAI CADORNA	602	2009	369.701,87	248.208,71	Fondi Propri
23	OPERE PER L'AMMODERNAMENTO E LA SICUREZZA STRADALE	801	2012	810.000,00	0,00	Fondi Propri+CO.RE.

N	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estrema)
				Totale	Già Pagato	
24	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSE STRADE E MARCIAPIEDI CON ACQUISIZIONE AREE RELATIVE	801	2007	288.926,36	264.456,29	Devoluzione Mutui
25	IMPIANTI PER LA VIDEOSORVEGLIANZA STRADALE	801	2012	175.000,00	0,00	Fondi Propri
26	REALIZZAZIONE PARCHEGGI E SISTEMAZIONE VIARIA VIA TICINO	801	2007	148.300,00	6.711,15	Mutuo
27	PROLUNGAMENTO VIA MONTENEVOSE E PARCHEGGI PUBBLICI	801	2009	896.172,95	891.235,53	Devoluzione Mutui
28	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI ED ABOLIZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE	801	2010	132.123,21	100.406,31	Fondi Propri
29	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2009	1.828.523,27	1.745.186,07	Fondi di terzi
30	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI ED ABOLIZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE	801	2010	1.290.000,00	933.774,65	Mutuo
31	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE ED ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	801	2011	301.715,77	176.583,47	Devoluzione Mutui
32	OPERE DI SISTEMAZIONE PONTE CICLOPEDONALE DI VIA MAGENTA	801	2011 - 2012	119.160,00	0,00	Fondi di terzi
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	801	2012	900.000,00	0,00	Fondi Propri
34	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI	801	2009	1.814.172,66	1.772.085,14	Devoluzione Mutui
35	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	801	2011	130.000,00	54.912,47	Fondi Propri
36	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	801	2012	100.000,00	0,00	Fondi Propri
37	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	802	2012	150.000,00	57.835,87	Fondi Propri
38	INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA E MOBILITA' DOLCE LUNGO IL FIUME OLONA	901	2012	2.000.000,00	1.698,84	Contributi Regionali
39	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	901	2009	1.100.000,00	1.081.506,66	Contributi Regionali
40	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	901	2012	82.083,57	0,00	Contributi Regionali
41	REDAZIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E STUDI CONNESSI	901	2008	383.390,78	359.549,08	Fondi Propri
42	ACQUISTO TERRENI PER EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	902	2011	300.000,00	271.835,73	Contributi da Privati
43	ACQUISTO TERRENI PER EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	902	2012	41.577,75	39.593,75	Contributi da Privati
44	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	902	2005 - 2010	688.015,00	0,00	Mutuo
45	REALIZZAZIONE N.48 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	902	2008	650.000,00	0,00	Devoluzioni Mutui
46	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	902	2009	300.000,00	0,00	Fondi Propri
47	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	902	2010	274.490,00	0,00	Mutuo
48	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	902	2005	3.344.070,00	979.420,51	Contributi Regionali
49	REALIZZAZIONE N.48 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	902	2008	3.003.684,13	8.411,44	Contributi Regionali
50	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A MAZZO	902	2009	8.839.997,45	145.495,86	Fondi Propri + Contributi Regionali
51	COMPLETAMENTO RECUPERO ALLOGGI IN CORTE RUSTICA DI VILLA BURBA	902	2008	772.463,23	571.750,17	Devoluzione Mutui + Contributi Regionali

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di Impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
52	REALIZZAZIONE N.80 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE - CONTRATTO DI QUARTIERE II	902	2008	1.140.073,00	0,00	Fondi Propri
53	COLLEGAMENTO FOGNARIO ALBERGHI FIERA AL COLLETTORE CONSORTILE	904	2007	191.000,00	19.100,00	Fondi Propri
54	INTERVENTI PER CHIOSCHI IN DIVERSI GIARDINI PUBBLICI	904	2012	120.000,00	0,00	Fondi Propri
55	SICUREZZA VERDE PUBBLICO (GIOCHI)	904	2012	50.000,00	0,00	Fondi Propri
56	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI, GIARDINI, AIUOLE E VIALI ALBERATI	906	2009	320.000,00	316.875,95	Devoluzione Mutui
57	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	906	2011	80.000,00	0,00	Fondi Propri
58	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	906	2012	430.000,00	2.073,50	Fondi Propri
59	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A A VERDE PUBBLICO	906	2010	591.232,25	503.619,04	Devoluzione Mutui
60	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	906	2011	203.959,12	70.559,36	Devoluzione Mutui
61	REALIZZAZIONE RETE Teleriscaldamento in frazione Lucernate	1204	2007	620.351,97	619.336,22	Contributi Regionali
62	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI COGENERAZIONE	1204	2012	162.992,18	162.393,23	Fondi Propri
63	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI COGENERAZIONE	1204	2009	178.614,32	174.639,00	Fondi Propri
64	REALIZZAZIONE RETE DI Teleriscaldamento sul territorio comunale: quota di competenza net	1204	2012	180.000,00	0,00	Fondi Propri
65	QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA SOCIETA' AREXPO SPA	1206	2008	940.000,00	642.500,00	Fondi Propri
66	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, Teleriscaldamento e sistemi antincendio	105	2013	120000	0	Fondi Propri
67	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI Istituti di istruzione secondaria	403	2013	620000	0	Fondi Propri + Contributi Regionali
68	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO BICICLETTE STAZIONE RFI	801	2013	180000	0	Devoluzione Mutui
69	PROLUNGAMENTO VIA MONTENEVOSO E PARCHEGGI PUBBLICI	801	2013	500000	0	Devoluzione Mutui
70	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE (Parcheggio Via Risorgimento)	801	2013	1060000	0	Contributi da Privati
71	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	801	2013	615000	0	Devoluzione Mutui
72	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	802	2013	110000	0	Devoluzione Mutui
73	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	901	2013	100000	0	Contributo Regionale
74	INTERVENTI STRUTTURALI DEI MURI DI SOSTEGNO DEL TORRENTE LURA NEL COMUNE DI RHO	901	2013	40000	0	Contributi da Privati

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 - 2013:
OPERE CONCLUSE

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
1	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2009	145.251,33	145.251,33	Fondi propri

N	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di Impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
2	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2010	179.999,01	179.999,01	Fondi propri
3	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	339.620,00	298.246,93	Fondi propri
4	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELEVATORI	105	2009	72.727,70	45.222,95	Devoluzione Mutui
5	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE, DI SORVEGLIANZA E DI RILEVAZIONE PER EDIFICI PUBBLICI COMUNALI	105	2009	100.000,00	11.516,28	Fondi Propri
6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO DI VIA BUON GESU'	105	2007	350.000,00	346.720,00	Fondi Propri
7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO DI VIA BUON GESU'	105	2009	90.919,98	7.721,83	Fondi Propri
8	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE VIA DELEDDA	402	2007	500.000,00	497.479,56	Mutuo
9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE PALESTRA DEL CENTRO SPORTIVO DEL MOLINELLO	602	2008	84.550,48	82.883,88	Devoluzione Mutui
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	602	2010	120.000,00	26.241,08	Fondi Propri
11	SOSTITUZIONE TORRI FARO CAMPO CADORNA	602	2010	230.000,00	130.840,84	Devoluzione Mutui
12	RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	801	2008	305.177,08	250.068,42	Mutuo
13	ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (OPERA CONCLUSA)	801	2008	152.087,04	150.814,77	Fondi Propri
14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO URBANO (OPERA CONCLUSA)	801	2009	242.580,90	225.468,29	Mutuo
15	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAVALCAFERROVIA VIA VOLTURNO/VIA RIXIO	801	2009	61.880,00	40.228,87	Devoluzione Mutui
16	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2007	393.690,00	309.505,09	Mutuo
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2008	393.800,00	92.752,13	Mutuo
18	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI	801	2008	737.804,87	589.403,25	Mutuo
19	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI (OPERA CONCLUSA)	801	2007	684.958,63	670.975,49	Devoluzione Mutui
20	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	801	2010	125.000,00	75.013,48	Devoluzione Mutui
21	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINATURE TORRENTI LURA E BOZZENTE	901	2011	500.000,00	219.002,57	Devoluzione Mutui
22	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI E PATRIMONIO ARBOREO	906	2008	1.123.446,35	1.099.823,78	Mutuo
23	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI E PATRIMONIO ARBOREO	906	2009	996.590,00	969.594,13	Mutuo
24	ACQUISIZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PER LA GESTIONE DEL TELERISCALDAMENTO	1204	2008	243.000,00	243.000,00	Fondi Propri
25	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2007	290.000,00	289.999,39	Mutuo
26	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI (OPERA CONCLUSA)	105	2009	448.135,30	447.730,57	

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio D.Lgs. 267/2000	Anno di Impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estrema)
				Totale	Già Pagato	
27	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELEVATORI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	106.163,63	105.713,28	Fondi propri
28	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE, DI SORVEGLIANZA E DI RILEVAZIONE PER EDIFICI PUBBLICI COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	196.780,00	193.473,06	Mutuo
29	REALIZZAZIONE IMPIANTI DIVERSI IMMOBILI COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	120.000,00	115.069,47	Fondi Propri
30	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO (OPERA CONCLUSA)	105	2007	350.000,00	311.376,27	Fondi Propri
31	ATTUAZIONE PROGETTO SICUREZZA (OPERA CONCLUSA)	301	2007	227.000,00	226.960,74	Contributi Regionali
32	REALIZZAZIONE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO STRUTTURE ALBERGHIERE FIERA (OPERA CONCLUSA)	904	2008	271.950,00	271.950,00	Devoluzione Mutui
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO COTTURA DI VAI RISORGIMENTO (OPERA CONCLUSA)	405	2009	146.027,29	146.019,31	Fondi Propri
34	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VICOLO SECCHI (OPERA CONCLUSA)	801	2007	169.598,22	154.824,13	Mutuo
35	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VICOLO SECCHI (OPERA CONCLUSA)	801	2009	175.000,00	175.000,00	Contributi Regionali
36	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA ED IMPIANTI SEMAFORICI (OPERA CONCLUSA)	802	2007	492.032,98	400.164,73	Mutuo
37	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IMPIANTI SEMAFORICI (OPERA CONCLUSA)	802	2009	50.000,00	49.959,35	Fondi Propri
38	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI DEGLI STABILI E SCUOLE COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	906	2008	117.107,87	114.875,80	Fondi Propri
39	REALIZZAZIONE NUOVO TRATTO RETE ACQUEDOTTO E GAS IN VIA SAN MARTINO (OPERA CONCLUSA)	1201	2007	110.800,00	110.800,00	Fondi Propri
40	REALIZZAZIONE RETE TELERISCALDAMENTO IN FRAZIONE MAZZO (OPERA CONCLUSA)	1204	2007	1.245.563,01	1.243.152,18	Fondi Propri
41	INTERVENTI NEL CAMPO ENERGETICO: PANNELLI FOTOVOLTAICI IN VARI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	200.000,00	192.850,66	Devoluzione Mutui
42	STABILE DI VIA CADORNA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA ESTERNA (RECINZIONE)	105	2012	65.697,00	0,00	Fondi Propri
43	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VIA MEDA	401	2007	500.000,00	500.000,00	Mutuo
44	REALIZZAZIONE PARCHEGGI E MARCIAPIEDI PRESSO IL CIMITERO DI TERRAZZANO	801	2009	487.673,43	466.445,31	Devoluzione Mutui
45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	802	2010	240.000,00	231.037,53	Devoluzione Mutui
46	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A MAZZO (Acquisizione aree)	902	2010	721.247,51	721.247,51	Fondi Propri

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

- **I tributi comunali:**

Nel 2014 sono state introdotte rilevanti modifiche al quadro normativo che disciplina le entrate tributarie dei Comuni.

Con l'art. 1, dal comma 639 al 705, della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità) infatti è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), avente decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo per i servizi indivisibili), componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tassa sui rifiuti), componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'imposta municipale propria (IMU), istituita in realtà già dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella Legge 22.12.2011 n. 214, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, ridefinita da alcune significative modifiche contenute nei Decreti Legge n. 102, n. 133 del 2013 e n. 6 del 2014 e dalla citata Legge di stabilità per l'anno 2014. Il comma 703 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Essa sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili e, per la componente immobiliare, l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. Conseguentemente, l'applicazione di tale imposta è da considerarsi ora a regime. Suo presupposto è il possesso di immobili, escluse l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A/9, nonché quelle assimilate alla principale per legge o regolamento.

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e di quanto di seguito riportato.

Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, i moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- d) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- e) 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- f) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento, un moltiplicatore pari a 135. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 75.

L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati. L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - solo categorie A/1, A/8, A9 - (nella misura massima di una unità classificata nelle categorie catastali C02, C06, C07), con un margine di manovrabilità, in aumento o in diminuzione, da parte dell'Ente sino a 0,2 punti percentuali. La detrazione per tali categorie di abitazione principale è fissata in euro 200 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. L'ulteriore detrazione, introdotta nella misura di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, dal 2014 non è più applicabile.

Il Tributo per i Servizi indivisibili (TASI): il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

L'aliquota di base della TASI è pari all' 1 per mille ed il Comune può determinarla rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile e che per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille fatto salvo quanto previsto all'art. 1, comma 677, della Legge n.147/2013.

Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI, possono essere superati i limiti stabiliti dalla normativa per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. n. 201 del 6/12/2011. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8, del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell' 1 per mille.

Le aliquote Tasi possono essere ridotte con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, fino all'azzeramento e devono essere approvate in conformità ai servizi indivisibili individuati.

con l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Per servizi indivisibili s'intendono i servizi, prestazioni, attività ed opere forniti dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricade omogeneamente sull'intera collettività del Comune senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti.

La Tassa sui rifiuti (TARI): in applicazione dell'art. 1, commi da 641 a 668 della Legge 27/12/2013 n. 147, la disciplina che regola la gestione del fenomeno finanziario legato alla gestione del sistema integrato di igiene urbana viene nuovamente riordinata con la soppressione dal 1° gennaio 2014 anche della neonata TARES e la contestuale istituzione della nuova Tassa Rifiuti TARI (comma 704), che comunque ricalca lo schema del tributo abrogato. Infatti anche tale tributo è corrisposto in base a tariffa:

- commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

La tariffa è composta da:

- una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (investimenti per le opere e relativi ammortamenti);
- una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Per i criteri, per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa si applicano le disposizioni del D.P.R. 158/1999 recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Alla tariffa non è più applicabile la maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, che doveva essere versata direttamente allo Stato, in pratica sostituita dalla TASI Comunale.

L'Addizionale IRPEF è stata istituita con D.Lgs. 28/09/1998 n. 360. E' determinata applicando al reddito complessivo imponibile ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti dalla legge, l'aliquota stabilita dal Comune, la quale non può eccedere lo 0,8 punti percentuali.

La sospensione del potere di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata rimossa, a decorrere dal 2012, dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 138 del 2011. In base alle modifiche introdotte dall'art. 1, commi da 142 a 144, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) la disciplina relativa all'addizionale IRPEF attualmente prevede:

- a) un "tetto massimo" dell'aliquota dell'addizionale, pari allo 0,8%;
- b) l'individuazione del soggetto passivo in base alla residenza anagrafica (domicilio fiscale) al 1°

gennaio di ciascun anno;

- c) il versamento diretto al comune da parte del soggetto tenuto al pagamento dell'addizionale. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto (in base al reddito imponibile dell'anno

precedente) ed a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il versamento diretto ai comuni degli importi dovuti a titolo di addizionale avviene, a regime, dal 1° gennaio 2008. Nell'anno 2010 è stata chiusa, dopo aver effettuato gli ultimi versamenti, la contabilità speciale operata dal Ministero dell'interno, che ha gestito l'addizionale IRPEF sino

all'acconto relativo all'anno 2007. Eventuali residui attivi relativi agli anni 2006 e precedenti sono da ritenersi insussistenti.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2007 sono state definite le modalità per il versamento o riversamento degli introiti su conti correnti postali intestati ai singoli comuni.

Già con l'anno 2011 il Comune di Rho si era avvalso della facoltà di aumentare l'addizionale rimasta invariata dal 2009 al 2010 allo 0.38 per cento portandola allo 0.4%.

Per l'anno 2012 è stata invece introdotta una differenziazione delle aliquote dell'addizionale ed introdotta una soglia di esenzione in considerazione del fatto che l'art. 1, comma 11, del D.L. n.138/2011 convertito con modificazioni in Legge 14.09.2011, n.148 ha stabilito che:

- la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato fissata dall'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360;
- il limite massimo dell'addizionale fissato dall'art. 5 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 è abrogato e pertanto la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dall'art.1 del D.Lgs. 360/1998;
- per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Imposta comunale sulla pubblicità, Tosap e Pubbliche Affissioni: La pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette rispettivamente ad un'imposta e ad un diritto dovuti al comune nel cui territorio sono effettuate. La materia è disciplinata dal D.Lgs. 507/1993.

Per le entrate derivanti dalla TOSAP, Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche affissioni, si è tenuto in considerazione il dato relativo all'andamento delle riscossioni dell'esercizio precedente. Con atto di deliberazione di Giunta Comunale n. 332 del 27/12/2013 è stato inizialmente prorogato l'affidamento della gestione al precedente concessionario fino al 30.06.2014 in attesa della definizione normativa di tutta la materia.

Nel corso del primo semestre sono state effettuate una serie di valutazioni sull'opportunità di individuare altro gestore tenuto conto che la normativa in materia di fiscalità locale non è stata ancora completamente delineata determinando di fatto l'emanazione di norme che ripropongono la possibilità di prorogare gli affidamenti in essere senza consentire una sostanziale rinegoziazione delle condizioni economiche o l'avvio di procedure di gara con termini e criteri certi, che è diventato essenziale il contenimento dei costi nonché la regolarità dei flussi finanziari, che è necessario garantire una presenza sul territorio con competenze adeguate e consolidate.

La gestione di tale imposta è al momento affidata alla società concessionaria AIPA sino al 30/06/2014 (vedi delibera di Giunta comunale n. 332 del 27/12/2014 avente per oggetto "PROROGA TECNICA DELLA GESTIONE DELL'IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI, DELLA TOSAP, DELLE AREE PER LA SOSTA A PAGAMENTO, SENZA CUSTODIA, DEI VEICOLI - ATTO DI INDIRIZZO").

Con atto di Consiglio Comunale n. 44 del 18/06/2014, il Comune di Rho ha deliberato di affidare la gestione dell'Imposta di Pubblicità, dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni e della T.O.S.P. a Gesem s.r.l., acquisendo quota di partecipazione. Gesem s.r.l., viene così a configurarsi come società in "house providing".

La Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - T.O.S.A.P., è il tributo dovuto per l'occupazione di spazi appartenenti a beni demaniali (i beni dello Stato) o al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio (ossia la limitazione, imposta al proprietario, del godimento del bene a favore di altri, in tal caso il passaggio di altri sull'area privata), spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico,.....

I presupposti per l'applicazione della Tosap sono pertanto due:

- l'occupazione di uno spazio, anche sovrastante o sottostante appartenente al patrimonio indisponibile del Comune o di altro ente;
- il vantaggio economico che dall'occupazione deriva.

La Tosap è calcolata in base alla superficie effettivamente occupata, espressa in metri quadrati o lineari, arrotondati all'unità superiore (non sono pertanto tassabili le porzioni di spazio inferiori ai 50 cm.).

Per le aree superiori ai 1000 mq la superficie tassata è calcolata al 10%.

La quantificazione dell'imposta dipende inoltre dal tipo di occupazione, con una distinzione fra occupazione permanente ed occupazione temporanea: se la durata risulta essere superiore all'anno, la tipologia si configura come permanente, altrimenti è temporanea.

Le occupazioni permanenti prevedono una tassazione determinata in base all'unità di superficie occupata, commisurata in metri quadri, in ciascun anno solare.

Imposta di soggiorno: l'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 prevede che i Comuni capoluogo di provincia, unioni di comune e comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte potranno istituire, con deliberazione di consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicarsi con gradualità in proporzione al prezzo fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali. Con un regolamento da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, sarà dettata la disciplina generale di attuazione. I Comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del Dlgs. 446/1997, possono anche disporre ulteriori modalità di applicazione del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per fattispecie particolari o per determinati periodi di tempo. In caso di mancata emanazione del regolamento nel termine indicato, i Comuni possono comunque adottare gli atti previsti.

Il D.L. n.69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni in Legge n.98 del 9 agosto 2013, ha però previsto all'art.46, "EXPO Milano 2015", comma 1 sexies, che i comuni

della provincia di Milano, e successivamente ricompresi nell'istituenda area metropolitana, possano istituire l'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni a prescindere quindi dall'inclusione negli elenchi regionali delle località turistiche.

Ai medesimi comuni sono estese le facoltà previste per il comune di Milano dai commi 1-quater e 1-quinquies dello stesso articolo, sulla base di idonee deliberazioni delle rispettive Giunte comunali.

I citati commi 1-quater e 1-quinquies prevedono peraltro la possibilità, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di destinare fino all'80 per cento del gettito derivante dall'applicazione dell'imposta di soggiorno, relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015, al programma di azioni finalizzato alla realizzazione dell'evento «Expo 2015» e che dette azioni, le relative spese, finanziate con le entrate derivanti dall'imposta di soggiorno nella percentuale massima anzidetta, non sono sottoposte ai limiti e ai divieti di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Strategia Generale riferita ai tributi: In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza locale con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi si manterranno invariate le aliquote e le tariffe applicate nel 2013 fatta eccezione per la T.A.R.I. e per T.A.S.I., per le quali l'esercizio 2014, risulta essere il primo anno di applicazione.

Le tariffe dei servizi, viene riportato elenco delle deliberazioni di approvazione delle tariffe praticate all'utenza dall'esercizio 2012 ad oggi:

- Individuazione tariffe servizi scolastici ed educativi 2012-2013: pre e post-scuola, centri estivi - Delibera di Giunta Comunale n. 52 del 20/03/2012;
- Servizio di pre e post scuola anno scolastico 2013-2013: definizione tariffe e modalità operative - Delibera di Giunta Comunale n. 10 del 22/01/2013;
- Approvazione delle tariffe dei centri ricreativi estivi per l'anno 2013 - Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 26/03/2013;
- Approvazione dei criteri e delle tariffe per la concessione degli spazi adibiti ad ex circoscrizioni da assegnare ad associazioni - Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 17/07/2012;
- Approvazione dei criteri e delle tariffe per la concessione degli spazi delle ex circoscrizioni per utilizzi giornalieri - Delibera di Giunta Comunale n. 61 del 26/03/2013;
- Imposta Municipale Propria (I.M.U.) - Determinazione aliquote e detrazioni per l'esercizio 2012: modifica deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 22/03/2012 - Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 30/10/2012;
- Modifica del Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e determinazione aliquote ed esenzioni per l'anno 2012- annullamento delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 22/03/2012 - Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 27/06/2012;
- Approvazione piano finanziario e determinazione misure tariffarie della tariffa d'igiene ambientale anno 2012 e revoca delibera di G.C. n. 105 del 06/12/2011 - Delibera di Giunta Comunale n. 42 del 28/02/2012;
- Aggiornamento piano finanziario 2012 ai fini della rideterminazione delle misure tariffarie ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per l'applicazione della tariffa d'igiene ambientale - Delibera di Giunta Comunale n. 231 del 4/12/2012;
- Individuazione delle tariffe dei servizi erogati dall'ufficio catasto riguardanti i fogli di osservazione - Delibera di Giunta Comunale n. 232 del 11/12/2012;
- Approvazione tariffe del servizio di rimozione dei veicoli ai sensi del vigente Codice della Strada - Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 29/01/2013;
- Approvazione tariffe per l'utilizzo degli spazi del complesso di Villa Burba - Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 19/03/2013;
- Approvazione delle tariffe del servizio di refezione scolastica - anno scolastico 2013/2014 - Delibera di Giunta Comunale n. 115 del 14/05/2013;
- Approvazione nuove modalità di organizzazione e gestione del servizio di trasporto OVER 65 - Delibera di Giunta Comunale n. 188 del 02/10/2012;
- Rinvio dell'applicazione della tariffazione relativa ai regolamenti del servizio di assistenza domiciliare e dei voucher assistenziali per disabili e del servizio di trasporto disabili - Delibera di Giunta Comunale n. 71 del 03/04/2012;
- Approvazione tariffe di utilizzo dei campi di calcetto del centro sportivo di via Ospiate - Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 15/01/2013;
- Approvazione tariffe di utilizzo del campo di calcio comunale di via De Gasperi - stagione sportiva 2012/2013 - Delibera di Giunta Comunale n. 211 del 13/11/2012;
- Campo Comunale di calcio via Italo Calvino in Lucernate: riduzione tariffa utilizzo - Delibera di Giunta Comunale n. 176 del 11/09/2012;
- Aggiornamento all'indice Istat delle tariffe di accesso al centro natatorio comunale Molinello - stagione estiva 2012 e invernale 2012/2013 - Delibera di Giunta Comunale n. 107 del 22/05/2012;
- Aggiornamento con indice Istat delle tariffe di accesso agli impianti sportivi comunali - stagione sportiva 2012/2013 (dal 01/09/2012 al 31/08/2013) - Determinazione Dirigenziale Area Servizi alla Persona n. 302 del 29/08/2012;

- Adozione in via sperimentale, per l'intera stagione sportiva 2012/2013, di nuove modalità attuative per l'utilizzo di sale, strutture e impianti sportivi comunali - Delibera di Giunta Comunale n. 160 del 31/07/2012;
- Adeguamento Istat tariffe concessioni e operazioni cimiteriali - Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 07/02/2012;
- Adeguamento tariffe concessioni ed operazioni cimiteriali all'indice Istat - anno 2013 - Delibera di Giunta Comunale n.60 del 19/03/2013;
- Rettifica alla delibera di Giunta Comunale n. 60 del 19/03/2013 di adeguamento tariffe concessioni ed operazioni cimiteriali all'indice Istat- anno 2013 - Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 26/03/2013;
- Adeguamento agli indici Istat dei prezzi al consumo degli importi relativi ai rimborsi spese per istruttoria pratiche di trasporto funebre - Delibera di Giunta Comunale n. 130 del 26/06/2012;
- Approvazione tariffario dei diritti di segreteria e di istruttoria relativi ai procedimenti e prestazioni dell'area 3 Pianificazione, gestione e tutela del territorio e dei lavori pubblici - Delibera di Giunta Comunale n. 206 del 13/11/2012.
- Approvazione tariffe per l'erogazione del servizio di trasporto malati oncologici e persone affette da patologie invalidanti con Deliberazione di Giunta Comunale n. 202 del 6/08/2013;
- Approvazione tariffe di utilizzo del campo comunale di calcio di via Italo Calvinò in Lucernate - stagione sportiva 2013/2014 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 236 del 24/09/2013;
- Approvazione tariffa relativa all'accesso ai servizi diurni per le persone disabili anno 2013-2014 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 239 del 24/09/2013;
- Approvazione tariffe del canone concessorio non ricognitorio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 296 del 28/11/2013 che ha modificato la precedente Deliberazione di Giunta Comunale n. 174 del 9/07/2013;
- Approvazione tariffa comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) con determinazione del contributo 2013 per le agevolazioni, a carico del Comune, a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 224 del 17/09/2013;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 278 del 12/11/2013 la Giunta Comunale ha provveduto all'attivazione sperimentale del Centro Ricreativo Invernale dal 23/12/2013 al 3/01/2014, presso la struttura comunale Mast di via S. Martino, definendone le tariffe.
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 196 del 23/07/2013 che ha esteso le agevolazioni tariffarie relative al trasporto pubblico per gli studenti delle scuole medie superiori fino al quinto anno, ridefinendo quanto a suo tempo stabilito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 313 del 2/12/2002.
- Approvazione tariffe dei centri ricreativi estivi per l'anno 2014 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 4/03/2014;
- Approvazione delle tariffe dei servizi di pre e post-scuola per l'anno scolastico 2014/2015 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 25/03/2014;
- Approvazione delle tariffe del servizio di refezione scolastica per l'anno scolastico 2014/2015 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 25/03/2014;
- Approvazione delle tariffe del servizio asilo nido per l'anno educativo 2014/2015 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 25/03/2014;
- Approvazione delle tariffe delle concessioni e delle operazioni cimiteriali, nonché delle luci votive in base all'indice Istat con Deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 18/03/2014;

- Approvazione del canone annuo di concessione per la conduzione degli orti urbani con Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 25/03/2014;
- Approvazione delle tariffe di concessione a tariffa agevolata della palestra del centro Polifunzionale di via S. Ambrogio a Passirana con Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 17/06/2014.

Il Canone Concessorio non Ricognitorio: il D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), il quale all'art. 27, commi 7 e 8, prevede che le occupazioni del demanio e del patrimonio stradale siano gravate da un canone di concessione non ricognitorio. La Circolare del Ministero delle Finanze n. 43/E del 20.02.1996, chiarisce che il canone non ricognitorio è compatibile e cumulabile con la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), attesa la diversa natura giuridica dei due istituti. Il canone non ricognitorio, infatti, ha natura patrimoniale e trova il suo fondamento nell'esigenza dell'Ente proprietario del suolo di trarre un corrispettivo dall'occupazione e dall'uso esclusivo concessi a terzi (contrattualmente o sulla base di un provvedimento amministrativo), mentre la TOSAP ha natura tributaria ed è dovuta all'Ente impositore quando si verificano determinati presupposti che il legislatore ritiene indicatori, seppur indiretti, di capacità contributiva.

L'Entità del canone non ricognitorio deve essere determinata tenendo conto delle soggezioni che derivino alla strada ed alle sue pertinenze, del valore economico della concessione o autorizzazione, e del vantaggio economico ritraibile dalla concessione.

Per l'esercizio 2014 vengono confermate le tariffe approvate per l'esercizio 2013 (deliberazione di consiglio Comunale n. 61 del 27/11/2013 e deliberazione di Giunta Comunale n. 296 del 28/11/2013).

Strategia generale: per le tariffe dei servizi, le linee strategiche sono quelle della compartecipazione dell'utenza, persone fisiche, al sostenimento dei costi, in misura variabile a seconda dei servizi erogati ed alle classi di reddito di appartenenza sulla base dell'indicatore I,S.E.E..

Per l'utenza, persone giuridiche - associazioni, la compartecipazione al sostenimento dei costi è stata valutata in base alle attività sociali svolte.

Al momento non sono stati applicati meccanismi automatici di adeguamento delle tariffe all'aumento dei costi di gestione.

d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Analisi della spesa corrente per missioni

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		201400%	2015	2016
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.961.313,05	10.294.497,22	10.251.304,22
2	Giustizia	86.528,00	86.485,00	46.550,00
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	2.497.934,71	2.539.232,00	2.538.350,00
4	Istruzione e diritto allo studio	3.954.968,00	4.042.743,00	4.077.688,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.543.354,00	1.597.797,00	1.612.740,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.522.733,00	1.480.769,00	1.542.440,00
7	Turismo	98.750,00	98.750,00	98.750,00
8	Assetto del territorio ed edilizia privata	1.557.907,00	1.529.671,00	1.616.539,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.246.935,39	2.209.395,00	2.213.099,00
10	Trasporto e diritto alla mobilità	4.588.995,68	5.680.872,00	5.326.219,00
11	Soccorso civile	60.080,19	60.286,00	60.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.187.033,86	9.428.118,00	9.580.834,00
14	Sviluppo economico e competitività	531.018,00	528.205,00	525.250,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	152.000,00	152.000,00	152.000,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	124.139,00	117.066,00	110.596,00
20	Fondi e accantonamenti	1.696.862,00	3.551.259,00	4.191.503,00
50	Debito Pubblico	-	-	-
	TOTALE SPESA CORRENTE	40.810.551,88	43.397.145,22	43.943.862,22

e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Quadro riassuntivo risorse finanziarie destinate ai programmi: Analisi delle entrate per titoli

Di seguito, nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli e tipologie, riferite al triennio dei documenti di programmazione economico-finanziaria. Si evidenzia inoltre il trend storico delle medesime riferito al triennio precedente.



BILANCIO DI PREVISIONE

Comune di Rho

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

Esercizio: 2014

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2014	2015	2016
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			764.979,90	130.316,22	94.066,22
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			4.243.593,62	1.110.815,87	437.819,68
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			1.450.000,00		
	- di cui vincolato utilizzato anticipatamente		1.970.000,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2014			4.419.939,59		



BILANCIO DI PREVISIONE

Comune di Rho

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

Esercizio: 2014

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2014	PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.383.882,60	26.417.063,00	28.597.074,00 28.110.500,00	34.165.465,00	35.285.622,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.341.276,60	6.161.093,00	1.580.359,98 2.101.300,00	1.854.628,00	1.644.628,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	13.381.709,85	14.816.467,00	14.860.440,00 18.458.400,00	14.488.630,00	14.221.130,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.900.595,56	26.346.500,00	53.435.554,60 3.800.000,00	28.807.450,03	8.645.101,10
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	2.139.506,20	2.500.000,00	7.719.055,70 1.940.000,00	1.105.914,40	1.009.492,48
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00 0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.157.413,98	8.300.000,00	8.700.000,00 5.450.000,00	8.300.000,00	8.300.000,00
Totale Titoli		27.304.384,79	87.341.123,00	117.892.484,28 59.860.200,00	91.722.087,43	72.085.973,58
			Avanzo di amministrazione Fondo pluriennale vincolato	1.450.000,00 5.008.573,52	1.241.132,09	531.885,90
Totale Generale delle Entrate		27.304.384,79	89.311.123,00	124.351.057,80 64.280.139,59	92.963.219,52	72.617.859,48

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA:

Per quanto concerne gli indirizzi e le aliquote applicabili alle varie tipologie di tributi si rinvia agli specifici paragrafi contenuti rispettivamente nella sezione strategica e nella sezione operativa.

Le previsioni di entrata iscritte a bilancio sono basate sui gettiti storici dei precedenti esercizi, in quanto in prevalenza basate sulle medesime aliquote.

Le stesse differiscono esclusivamente per l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, per l'introduzione della TASI e della Tassa di Soggiorno.

L'applicazione della spending review ha comportato ulteriori riduzioni dei trasferimenti statali ai comuni sottoforma di Fondo di Solidarietà Comunale.

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI:

La diminuzione è principalmente correlata all'eliminazione del trasferimento relativo all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale ed all'andamento dei trasferimenti d'enti sovracomunali, a favore del comune di Rho.

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE:

Entrate Extratributarie				
	Rendiconto 2012	Previsioni definitive 2013	Bilancio di previsione 2014	Incremento % 2014/2013
3.100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.345.666,04	6.806.948,00	6.674.960,00	-2%
3.200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.708.118,18	3.322.000,00	4.392.000,00	32%
3.300 - Interessi attivi	33.931,41	205.500,00	74.500,00	-64%
3.400 - Altre entrate da redditi da capitale	1.739.814,24	2.140.000,00	1.300.000,00	-39%
3.500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	1.554.189,98	2.142.019,00	2.418.980,00	13%
Totale entrate extratributarie	13.381.709,85	14.616.467,00	14.860.440,00	2%

Complessivamente il totale delle entrate extratributarie risulta in linea con le previsioni dello scorso esercizio (+ 2%).

Aumenti significativi si riscontrano nella tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" (+ 32%) per effetto dell'aumento delle sanzioni al codice della strada e per sanzioni amministrative nel campo edilizio. Tali aumenti risultano in parte compensati con l'introduzione di Fondi rischi su crediti nella parte delle spese.

Risultano invece in diminuzione le entrate previste per Interessi attivi (- 64%) e derivanti dalla distribuzione di utili da parte di società partecipate (- 39%).

Si rilevano infine aumenti nelle previsioni relative a Rimborsi ed altre entrate correnti per effetto della riproposizione di somme riscritte da residui attivi eliminati.

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

La tipologia "contributi agli investimenti" ricomprende anche i contributi in conto capitale dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti del settore pubblico, costituiti da finanziamenti finalizzati alla realizzazione di specifiche opere ed interventi infrastrutturali previsti analiticamente nel Piano triennale delle opere.

Tra le "entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali", nel triennio 2014 - 2016 vengono previste alienazioni di aree di proprietà e di fabbricati.

La tipologia "altre entrate in conto capitale" comprende i proventi delle concessioni edilizie. Gli importi iscritti sono stimati in relazione alle potenzialità del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Una quota di detti proventi, per l'esercizio 2014, viene destinata al finanziamento di spese correnti, secondo le modalità consentite dalla normativa vigente. Per l'esercizio 2014, tale quota ammonta ad €. 1.539.625,00=.

Risultano infine previste entrate in conto capitale derivanti da piani Integrati di Intervento e da contributi da privati, tra cui il project financing sugli immobili cimiteriali, destinati al finanziamento di specifiche opere pubbliche.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:

Non vengono previste, nel triennio 2014 - 2016 entrate derivanti dalla alienazione dei quote di partecipazioni societarie detenute dal Comune di Rho.

TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI:

Non vengono previste, nel triennio 2014 - 2016 entrate derivanti da accensione di prestiti. Si prevede, unicamente, il ricorso alla devoluzione su nuovi investimenti di economie di mutui contratti negli anni precedenti.

f) gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2013.

Attivo	31/12/2012	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	375.570		-9.518	366.052
Immobilizzazioni materiali	152.002.706	6.099.161	-7.792.226	150.309.641
Immobilizzazioni finanziarie	14.245.346	382.725	3.876.745	18.504.816
Totale Immobilizzazioni	166.623.622	6.481.886	-3.924.999	169.180.509
Rimanenze	161.689		5.671	167.360
Credit	58.978.255	-5.774.412		53.203.843
Altre attività finanziarie				
Disponibilità liquide	9.011.894	-4.591.955	1	4.419.940
Totale attivo circolante	68.151.838	-10.366.367	5.672	57.791.143
Ratei e risconti				
Totale dell'attivo	234.775.460	-3.884.481	-3.919.327	226.971.652
Conti d'ordine	46.582.334	-10.198.993	405.376	36.788.717
Passivo				
Patrimonio netto	76.584.964	-2.769.863	7.149.528	80.964.629
Conferimenti	58.147.129	561.879	-3.094.124	55.614.884
Debiti di finanziamento	80.650.751	-5.426.368	-2.118.413	73.105.970
Debiti di funzionamento	16.395.213	-1.998.810		14.396.403
Debiti per IVA	12.345	699.644	-664.858	47.131
Debiti per anticipazione di cassa				
Altri debiti	2.985.058	-142.423		2.842.635
Totale debiti	100.043.367	-6.867.957	-2.783.271	90.392.139
Ratei e risconti				
Totale del passivo	234.775.460	-9.075.941	1.272.133	226.971.652
Conti d'ordine	46.582.334	-10.198.993	405.376	36.788.717

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie - parte corrente

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse straordinarie:

ANNO	2014	2015	2016
Accertamenti per recupero evasione tributaria	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Sanzioni per violazione norme stradali	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Sanzioni amministrative diverse a carico imprese - Edilizia Privata	650.000,00	350.000,00	80.000,00
TOTALE	3.150.000,00	2.850.000,00	2.580.000,00

h) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli Enti Locali è previsto dall'art. 204 del Testo Unico così come modificato dall'art. 1 comma 735 Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

Tale limite è stabilito nella percentuale del 8% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio ed è da interpretarsi, secondo quanto stabilito dall'art. 16 comma 11 del D.L. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012, nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Per il triennio 2014 - 2016, non si prevede il ricorso all'assunzione di nuovi mutui o prestiti.

Pertanto, l'andamento del residuo debito dell'indebitamento nel triennio, risulterà essere il seguente:

Anno	2013	2014	2015	2016
Residuo debito	80.651	73.106	66.124	58.882
Nuovi prestiti	0	0	0	0
Prestiti rimborsati	6.871	6.982	7.242	7.282
Estinzioni anticipate				
Altre variazioni +/- (da specificare)*	-674			
Totale fine anno	73.106	66.124	58.882	51.601

*Anno 2013: riduzione mutui atto di determinazione n. 684 del 21/06/2013

L'attuale indebitamento medio per abitante del Comune di Rho è pari ad €. 1.442,13 (dato Rendiconto 2013).

L'indebitamento medio della Lombardia riferito agli enti locali è pari ad € 1.319,84 per abitante, mentre quello nazionale è pari ad € 1.775,80 per abitante (dato MEF al 30.06.2013).

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2012).

A Bilancio, sul triennio 2014 - 2016, è stata appostata, cautelativamente, la somma di €. 3.000.000,00= quale ricorso ad anticipazioni di cassa.

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Nel prospetto che segue è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2014/2016, sia per la parte corrente, sia per gli investimenti.

Per la parte corrente, viene prevista sull'annualità 2014, l'applicazione di una quota di avanzo di amministrazione 2013, per €. 450.000,00=.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese.

Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a 0.

Vedi TABELLA seguente



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Rho

Esercizio: 2014

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.419.939,59		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	764.979,90	130.316,22	94.066,22
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	45.037.873,98	50.508.723,00	51.131.380,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato fondo svalutazione crediti	(-)	40.810.551,88	43.397.145,22	43.943.862,22
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	130.316,22	94.066,22	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammontato dei mutui e prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	1.562.150,00	3.401.259,00	4.041.503,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		6.981.927,00	7.241.894,00	7.281.584,00
		0,00	0,00	0,00
		-1.989.625,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	450.000,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.539.625,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I+L+M		0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Rho

Eserdizio: 2014

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.000.000,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	4.243.593,62	1.110.815,87	437.819,68
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	61.154.610,30	29.913.364,43	9.654.593,58
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.539.625,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	64.858.578,92	31.024.180,30	10.092.413,26
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziaria	(-)	1.110.815,87	437.819,68	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Rho

Esercizio: 2014

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	0,00	0,00

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, la situazione relativa all'anno 2014 è la seguente:

FONDO DI CASSA AL 31.12.2013			4.419.939,59
ENTRATA			
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.110.500,00	
Titolo 2	Trasferimenti correnti	2.101.300,00	
Titolo 3	Entrate extratributarie	18.458.400,00	
Titolo 4	Entrate in conto capitale	3.800.000,00	
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	
Titolo 6	Accensione di prestiti	1.940.000,00	
Titolo 7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-	
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	5.450.000,00	
TOTALE ENTRATA			59.860.200,00
SPESA			
Titolo 1	Spese correnti	38.490.307,72	
Titolo 2	Spese in conto capitale	8.572.023,72	
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	377.500,00	
Titolo 4	Rimborso di prestiti	6.981.927,00	
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	7.001.100,00	
TOTALE SPESA			61.422.858,44
FONDO DI CASSA PRESUNTO AL 31.12.2014			2.857.281,15

6. patto di stabilità interno

In aggiunta a quanto riportato nella sezione "Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente", si riportano nel presente paragrafo gli aspetti di dettaglio connessi al patto di stabilità interno del Comune di Rho per il triennio 2014/2016.

I dati relativi al Comune di Rho sono i seguenti (in migliaia di Euro):

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016 DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO (legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147) COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti Comune di RHO (migliaia di euro) Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016			
--	--	--	--

Fase 1	Anno 2009			Anno 2010			Anno 2011		
	SPESE CORRENTI (Impegni)	39.835	(a)	38.328	(b)	36.563	(c)		
								Media	
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) (1)							38.242	(d)=Media(a;c)
Fase 2	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) (2)	15,07 %	(e)	15,07 %	(f)	15,62 %	(g)		
Fase 3	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (2) (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	5.763	(h)=(d)*(e)	5.763	(i)=(d)*(f)	5.973	(j)=(d)*(g)		
Fase 4-A	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	1.797	(k)	1.797	(l)	1.797	(m)		
Fase 4-B	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	3.967	(n)=(h)-(k)	3.967	(o)=(i)-(l)	4.177	(p)=(j)-(m)		
Fase 4-C	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (3) (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	1.692	(q)						
Fase 4-D	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (DM n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011) (4)	1.743	(r)						
Fase 4-E	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	1.743	(s)=(r)	3.967	(t)=(o)	4.177	(u)=(p)		
Fase 4-F	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	PATTO REGIONALE "Verticale" (5) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	0	(v)						
Fase 4-G	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" (5) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	-938	(w)						
Fase 4-H	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" (6) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17 dell'art. 32 della legge n. 183/2011)	116	(x)	35	(y)	0	(z)		
Fase 4-I	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (7) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	258	(aa)	25	(ab)	25	(ac)		
Fase 4-J	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	PATTO NAZIONALE "Verticale" (8) Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)	0	(ad)						
Fase 4-K	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	1.179	(ae)=(s)+(v)+(w)+(x)+(aa)+(ad)	4.027	(af)=(t)+(y)+(ab)+(b)	4.202	(ag)=(u)+(z)+(ac)		
Fase 4-L	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010)	0	(ah)						

FASE 5	Anno 2014		
	0 (a)		
	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (9) (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)		
	Anno 2014 Anno 2015 Anno 2016		
	1.179 (aj)-(ag)- (ah)+(al)	4.027 (ak)=(at)	4.202 (al)=(ag)
	SALDO OBIETTIVO FINALE		

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).
- (2) Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentatori). Per gli anni 2015-2016, in via prudenziale, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).
- (3) Con DM n. 13397 del 14/02/2014 il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, è stato ridotto del 52,80%.
- (4) Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 533 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 è rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.
- (5) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).
- (6) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (7) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).
- (8) Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).
- (9) Come inserito dall'articolo 1, comma 534, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).

L'obiettivo programmatico per l'anno 2014 risulta più favorevole rispetto alle annualità 2015 e 2016, in quanto il Comune di Rho, con delibera di Giunta Comunale n. 235 del 24/09/2014 si è proposto quale ente sperimentatore per il terzo anno della sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni. Stante l'impegno richiesto dall'ingresso nella sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, l'articolo 9, commi 6, 7 e 8, del decreto legge n. 102/2013 che per l'anno 2014 prevede un significativo ampliamento del sistema premiale rispetto a quello applicato in regime ordinario, consistente in modo particolare in una riduzione significativa del saldo obiettivo del patto di stabilità interno.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI ED IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014/2016

Mettendo a confronto i saldi programmatici in termini di competenza "mista" con le previsioni di Bilancio si osserva la compatibilità del Bilancio stesso con gli obiettivi del patto di stabilità.

I risultati previsti nell'allegata tabella sono in sintesi i seguenti (in migliaia di Euro):

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Obiettivo Programmatico	1.179	4.027	4.202
Bilancio di Previsione	1.652	4.549	4.823
Differenze	473	522	621

Occorre precisare che, per giungere alla formulazione di detti valori:

- si è tenuto conto delle modalità di calcolo previste per gli enti in sperimentazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, al fine di coordinare gli effetti derivanti dall'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata con la disciplina del patto di stabilità interno, con particolare riferimento alla disciplina riguardante il fondo pluriennale vincolato;
- è stata operata la riduzione di quelle previsioni non suscettibili di trasformarsi in spesa (fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente e fondo pluriennale vincolato di parte corrente - sopra citato);
- si è tenuto conto dei flussi di cassa derivanti dalle riscossioni delle entrate e dai pagamenti relativi agli investimenti e sono state operate delle scelte tese a far incrementare detto saldo;
- per l'anno 2014 è stato considerato lo spazio finanziario attribuito al nostro ente ai sensi del comma 9-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 al fine di escludere dal patto di stabilità interno pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014.

Per quel che concerne la cassa l'Ente dovrà attuare un attento monitoraggio delle riscossioni e dei pagamenti con l'obiettivo di conseguire i risultati richiesti dal Legislatore.

Analogà attenzione dovrà essere rivolta ai risultati della competenza per la parte corrente (accertamenti ed impegni) con particolare riferimento alla concretizzazione delle previsioni di entrata in veri e propri accertamenti.

Occorrerà, per tutta la durata dell'esercizio, anche alla luce di eventuali sviluppi legislativi futuri in materia, monitorare attentamente l'andamento delle voci rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno.

CONTROLLO PREVISIONI	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
ENTRATE FINALI			
Entrate previste titoli I, II e III	45.037.873,98	50.508.723,00	51.131.380,00
Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (-)	-	-	-
fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (+)	72.763,98	-	-
riscossioni titolo IV e V gestione competenza + residui	3.800.000,00	2.500.000,00	2.000.000,00
Totale entrate finali	48.765.110,00	53.008.723,00	53.131.380,00
SPESE FINALI			
spese previste titolo I	40.810.551,88	43.397.145,22	43.943.862,22
FCDDE (-)	- 1.562.150,00	- 3.401.259,00	- 4.041.503,00
Fondo pluriennale vincolato (-)	- 707.427,66	- 36.250,00	- 94.066,00
pagamenti titolo II competenza + residui	8.572.023,72	8.500.000,00	8.500.000,00
spazi finanziari ai sensi del comma 9-bis dell'art. 31 della L. n. 183/2011 (-)			
Totale spese finali	47.112.997,94	48.459.636,22	48.308.293,22
Saldo previsto	1.652.112,06	4.549.086,78	4.823.086,78
saldo obiettivo	1.743.000,00	3.967.000,00	4.177.000,00
patto regionale verticale incentivato (-)	- 938.000,00		
patto regionale orizzontale	116.000,00		
patto nazionale orizzontale	258.000,00		
SALDO OBIETTIVO RIMODULATO	1.179.000,00	3.967.000,00	4.177.000,00
differenza fra previsto e obiettivo	473.112,06	582.086,78	646.086,78
	Il Patto viene Rispettato	Il Patto viene Rispettato	Il Patto viene Rispettato

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1.Obiettivi strategici dell'Ente

La Sezione Strategica del D.U.P. sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

In particolare, la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

Missioni e obiettivi strategici dell'ente:

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 15 - Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 - Debito pubblico

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 99 - Servizi per conto terzi.

Nella Relazione Previsionale e Programmatica dello scorso esercizio, i cui programmi coincidevano esattamente con la declinazione delle sezioni del Programma di Mandato Amministrativo 2011 - 2016 "Riattiva la città".

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, invece, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, linee programmatiche del mandato "Riattiva la città", sono state declinate nelle nuove missioni/programmi di bilancio.

Nel presente documento sono state indicate unicamente le missioni aventi obiettivi strategici

